N. 128 — Venerdì 10 Maggio — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Venerdì 10 Maggio — N. 128

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rasio Fiorglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia. Trimestre . . . Lire 28 14 7
Estero — qualunque destinazione 52 26 13 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. Lire 1 - in 2ª pag. Lire 2 - Avviso del pubblico Lire 4 (50 — Corrispondenze prezzo Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL MINISTRO DELLE FINANZE

ha messo il suo portafoglio a disposizione dell'on. Zanardelli

La situazione parlamentare — Rivolo e scrano — La spiegazione del fenomeno — Alla ricerca del programma....

(Nostra corrispondenza).

Roma, 9 maggio.

Ieri la Sala dei Passi Perduti a Montecitorio era estremamente nervosa. Pareva che la battaglia fra Ministero e Opposizione a proposito della politica interna fosse non solo imminente, ma inevitabile.

Gruppi di deputati, seduti in crocchio, ripetevano ad alta voce che non era più possibile andare avanti così. Ognuno aveva il suo bravo aneddoto da raccontare per dimostrare la connivenza del Governo coi sovversivi. Qua i carabinieri non solo non avevano protetto chi voleva lavorare dalle minacce degli scioperanti, ma avevano consigliato gli altri a smettere anch'essi dal lavoro. Là un sotto-prefetto, saputo che i proprietari d'una terra, per difendersi da un temuto sciopero, avevano ingaggiato operai di altre terre, li aveva mandati a chiamare per indurli a mutare consiglio, o per avvisarli ch'egli, se disordini avvenissero, non avrebbe potuto difenderli. Un altro deputato, *romano de Roma*, girava di gruppo in gruppo con un giornaletto di provincia, e faceva leggere un articoletto che dimostrava, diceva lui, la connivenza del Governo coi facinorosi. Un poco più in là, grande, animatissima discussione fra Chiesa e Raggio sulla somiglianza o sulla differenza fra i *trusts* capitalistici e le Leghe di resistenza fra gli operai; altrove, Lunatti agomento dei pericoli che ci sovrastano e bramoso delle grandi e nuove concordie. Insomma, il vocio e le discussioni affrettate e quasi convulse che sogliono precedere le battaglie campali e i voti di fiducia..... Oggi, invece, calma assoluta, perfetta, e pochissimi deputati nella Sala dei Passi Perduti. Come è avvenuto il mutamento?

Credo che la spiegazione me l'ha data un deputato di episcopale opposizione che per mero caso ho incontrato stamane in biblioteca.

— Ebbene, la date o non la date la battaglia sulla politica interna?

— Noi vorremmo darla — mi ha risposto; — ma i capi non vogliono.

Ed ha soggiunto:

— Dovremo finire per mandarli a farsi benedire, questi famosi capi, che non vogliono rischiare nulla.....

Ciò conferma quello che già vi scrissi, cioè che Sonnino e Rudinì, per ora, si tengono in grande riserbo, forse perchè comprendono meglio dei loro seguaci che il momento non è propizio per attaccare il Ministero, neppure sulla politica interna.

Ho chiesto al mio interlocutore di dove nascesse mai nei vice-capi tanto ardore di battaglia. La risposta ve la riferisco non senza rammarico, giacchè, pur troppo, è una prova della nostra umiliante decadenza parlamentare.

— Eh, mio caro, — mi ha detto, — tu non hai un'idea degli sforzi erculei che deve fare Lacava per mantenere nell'Opposizione i suoi amici meridionali. Essi, per la continua esigenza dei loro elettori, si trovano a grande disagio, ed è necessario portarli presto al fuoco o tenerli su colla speranza di una vittoria....

Intanto per questa sera la battaglia rimane differita: non so poi se e quando potrà farsi sul bilancio dell'interno. Il Mezza, come sapete, ha già la relazione pronta. E' assai sobria: si occupa di quattro questioni speciali: discentramenti, Opere pie, prefetti e spese segrete. Pei prefetti invoca grandi mutamenti di personale, giustificati dalla tarda età di moltissimi e dalla loro poca attitudine a fronteggiare gli atteggiamenti nuovi della società moderna. A questo proposito, non so temermi dal raccontarvi che un prefetto, a cui Giolitti domandò ragguagli su contratti fra proprietari e agricoltori, ingenuamente rispose che non ne sapeva nulla, perchè non se ne era mai occupato. Quanto alla spesa segreta, il Mezza la ammette, ma vorrebbe che la loro gestione fosse sorvegliata da una Giunta speciale.

Il concetto sembra che sia stato ammesso dalla Commissione del bilancio; anzi, Maggiorino Ferraris vorrebbe che la Giunta fosse composta del primo presidente della Cassazione, del presidente della Corte dei Conti e del presidente del Consiglio di Stato.

Vorrei chiudere questa lettera dandovi buone notizie sul disegno di legge per gli agravi, ma per questa sera non sono in grado di farlo. Ora le difficoltà (bisogna pur dirlo) vengono dal Ministero. Si è creata una situazione un po' curiosa. Wollemborg, dopo che si è convinto che il Consiglio dei ministri non era disposto a seguirlo, assai correttamente ha messo il suo portafoglio a disposizione del presidente del Consiglio, dichiarandosi pronto ad andarsene o a rimanere, secondo ciò che Zanardelli avrebbe stimato ch'ei dovesse fare.

Ora, poichè Zanardelli non ha voluto sapere di lasciarlo andar via, dovrebbe lavorare, insieme con gli altri ministri che si sono più specialmente occupati della questione, a riaggiustare il progetto secondo le ultime deliberazioni del Consiglio; ma non sarebbe umano pretendere che vi lavorasse con tutto l'ardore che poneva prima nella difesa della sua proposta. Di qui nasce un certo sfregamento fra i ministri, una minore cordialità e una maggiore difficoltà per intendersi e dar tutto di spalla perchè la nave arrivi in porto.

Ritengo che ci vorranno ancora non meno di quattro o cinque giorni prima che il Consiglio dei ministri arrivi a concretare il piano che dovrà poi sostenere dinanzi alla Camera.

R.

Il decreto per l'Ordine del Lavoro.

Il primo gruppo di nomine.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15:

Stamane l'on. Zanardelli sottopose alla firma reale il decreto che instituisce l'Ordine cavalleresco del lavoro. Precede il decreto una lunga relazione, che spiega gli scopi dell'istituzione.

Avranno l'onorificenza del lavoro coloro che impiantarono una nuova industria, coloro che si resero benemeriti dell'agricoltura, e coloro che hanno concorso allo sviluppo del commercio.

Il Consiglio del nuovo Ordine si compone di nove membri, nominati tra le più alte personalità, fra le quali saranno i primi tre insigniti.

Il decreto che costituisce tale Consiglio sarà firmato domenica, e subito dopo il Consiglio si porrà all'opera.

Probabilmente il primo gruppo di nomine sarà fatto per la festa dello Statuto.

I cento decorati di ogni anno saranno scelti dal ministro su trecento proposte che il Consiglio farà annualmente.

La relazione al decreto.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,45:

La relazione al decreto che stabilisce l'Ordine cavalleresco del lavoro dice così: « Sire, la civiltà del pensiero moderno, presso coloro che si segnalarono con la forza delle armi in difesa della patria, presso coloro che salirono in fama per altezza a valore scientifico, o per prestanza artistica venuta, ridotta alla pubblica riconoscenza anche quelli che, pur non rifulgendo di cotesti invidiati splendori, sono singolarmente utili alla società per l'incremento che danno all'agricoltura, all'industria e al commercio.

« Tale principio nel suo pensiero animatore era già affermato nel regio decreto del 1.o maggio 1898, il quale non ebbe esecuzione. Il fecondo lavoro che, accrescendo prosperità nazionale, tende a irradiare i benefici effetti in tutte le classi sociali, per degno di singolar onore in una convivenza civile che, tra i più alti suoi fini, deve proporsi anche quello di moltiplicare il fervore delle opere, perchè allo svolgimento della sana attività segua l'accresciuto benessere in ogni ordine di cittadini.

« Ho creduto quindi di corrispondere al sentimento moderno, proponendo alla Maestà Vostra di istituire un nuovo Ordine equestre dedicato solamente a premiare coloro che si sono segnalati per il lavoro benefico.

« Il nuovo Ordine che la Maestà Vostra istituisce, mentre concederà a chi lo merita un premio adeguato, varrà a significare che, insieme con quelle opere, per le quali gli ingegni e i caratteri salgono in fama, si riconoscono e si onorano anche quelle opere che, più modeste e meno allettatrici, sono però non meno feconde.

La croce e il nastro.
I decorandi del lavoro.

La decorazione conferita dalla nomina di cavaliere del lavoro consiste in una croce d'oro, smaltata in verde, caricata dello scudo in forma tonda. Da un lato avrà la cifra del fondatore, dall'altro la scritta: « Al merito del lavoro. » Il nastro sarà a bande verdi dai lati, e rosso in mezzo. Questo nastro può portarsi senza la decorazione.

La croce sarà conferita:

a) A coloro che si siano segnalati nell'agricoltura con la colonizzazione delle terre incolte, coi perfezionamento dei prodotti agrari, con gli allevamenti, con l'introduzione e la diffusione di nuove culture, con perfezionati metodi di coltivazione, con opere di irrigazione o di prosciugamento, con provvedimenti atti a migliorare le condizioni materiali e morali delle classi agricole e, in generale, col dare un notevole incremento all'agricoltura nazionale;

b) A coloro che si siano segnalati nell'industria con l'impianto in paese di nuove industrie o con ampliamenti di quelle esistenti, con scoperte ed invenzioni industriali di riconosciuta importanza pratica, col lavoro personale nella direzione o nello sviluppo di opifici, e, in generale, con l'aver dato notevole incremento all'industria manifatturiera italiana, con l'introduzione di perfezionamenti tecnici, con l'avere ideato e adottato invenzioni e provvedimenti o istituzioni utili all'incolumità e al benessere morale e materiale degli operai;

c) A coloro che si siano segnalati nel commercio con l'aver aperto e acquistato stabilmente a prodotti nazionali un importante consumo nei mercati esteri, o con l'aver in grande misura accresciuto l'esportazione di prodotti già richiesti dall'estero, o per aver promosso l'esportazione dei prodotti non prima richiesti, o con l'aver dato impulso ad istituzioni di credito tendenti a migliorare le condizioni dell'agricoltura o dell'industria;

d) A coloro che, anche in qualità di operai, abbiano, mediante la loro collaborazione, efficacemente contribuito a opere e produzioni o aziende o iniziative delle quali si parla alle lettere precedenti.

Il primitivo progetto stabiliva cento decorandi annuali, ma all'ultimo momento il numero dei decorandi è stato ridotto ad ottanta.

I rappresentanti del popolo albanese

invocano la simpatia degli italiani.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 19,5:

Oggi i deputati riceveranno il *memorandum* dei rappresentanti della nazione albanese, che reclamano l'indipendenza e libertà.

Il *memorandum* ricorda il pensiero di Garibaldi, che lasciò scritto che sarebbe stato felice di consacrare il resto della sua vita per l'indipendenza dell'eroico popolo albanese, e poi, in nome della fratellanza latina e dei diritti dell'Italia sul mare Adriatico, invoca l'appoggio dei deputati italiani alla propria causa.

L'indipendenza dell'Albania alla Camera italiana.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,30:

Si assicura che durante l'imminente discussione del bilancio degli esteri alcuni deputati, fra cui l'on. Bovio, solleveranno la questione dell'Albania.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito oggi, oltre alle disposizioni già telegrafatevi ieri, contiene il seguente movimento nel personale insegnante:

Università. — Fami, professore ordinario alla Università di Genova, è nominato preside alla Facoltà di filosofia e lettere — Venne accettata la rinuncia del dottore Daniele dall'ufficio di assistente alla Scuola di disegno di geometria proiettiva alla Università di Torino.

Licei. — Galeone, professore titolare di matematica al liceo di Voghera, è collocato in aspettativa per motivi di salute con la metà dello stipendio.

UNA MOZIONE

sulle costruzioni ferroviarie

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Le ferrovie non si possono fare perchè costano troppo.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 9 maggio.

Roma, 9, ore.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 14.

Si presentano vari progetti di legge, fra cui quelli dell'on. Sorani sulla ricerca della paternità, e dell'on. Pozzato sulla istituzione dei probi-viri per l'agricoltura.

Per lo scioglimento del Consiglio comunale di Carrù.

GALLERI ENRICO e FALLETTI interrogano il ministro dell'interno per conoscere quali siano stati i motivi che lo indussero a proporre lo scioglimento del Consiglio comunale di Carrù, decretato il 3 marzo 1901.

RONCHETTI, sottosegretario, risponde che, in seguito a reclami pervenuti al Ministero, furono ordinate indagini circa l'ammissibilità dei reclami esteri e furono altresì tentati accordi e compromessi amichevoli per togliere di mezzo dissidi che non permettevano un regolare procedimento dell'Amministrazione. Ma questi tentativi non riuscirono. Di qui lo scioglimento del Consiglio comunale. Ora confida che le diverse parti, animate dal desiderio di volere il bene del loro paese, possano trovare il componimento necessario per ristabilire una normale Amministrazione comunale.

GALLERI ENRICO nota che i motivi indicati nella relazione che precede il decreto di scioglimento gli dimostrano che l'iniziativa dello scioglimento stesso fu presa dal Governo. Si provare maggiormente questa affermazione, cioè l'opera del commissario, il quale sembra non abbia affatto di adempiere alle funzioni demandategli dalla legge, ma che anzi cercò invece e fece trionfare quel partito che è riuscito ad ottenere lo scioglimento del Consiglio.

Non è quindi soddisfatto della risposta avuta.

FALLETTI osserva che i disordini verificatisi nell'Amministrazione del Comune di Carrù sono assai gravi, e deplora che l'Autorità tutoria sia rimasta indifferente di fronte a reclami e proteste attendibilissime.

La modificazione della legge forestale.

MIAGLIA, GALLINI, FABBRI e GAVAZZI interrogano il ministro dell'agricoltura per sapere se intenda presentare un progetto di legge che modifichi l'attuale legislazione forestale.

RACCELLI ALFREDO, sottosegretario d'agricoltura, accenna alle disposizioni già date dalla presente Amministrazione per l'applicazione della legge vigente.

Quanto alla presentazione di un nuovo disegno di legge, dove ricordare le difficoltà incontrate finora. In ogni modo, assicura che, come sarà applicata la legge in vigore con sani criteri, così porrà ogni studio per preparare una nuova legge che risponda allo scopo.

Il sistema acustico Lombardi.

MORGARI interroga il ministro della pubblica istruzione onde sapere se si proponga di prendere in esame il cosidetto sistema acustico Lombardi: sistema che da documenti superiori ad ogni ufficiale risulterebbe adatto a portare a scrivere e leggere correttamente una scolaresca di analfabeti, anche di età avanzata, in non più di 24 lezioni, di un'ora ciascuna.

CORTESE, sottosegretario della pubblica istruzione, risponde che furono fatti esperimenti da una Società romana. Sopra 20 operai, dopo quattro o cinque lezioni, diciannove operai si ritirarono, uno solo giunse a scrivere appena il proprio nome; ciò dimostra la inefficacia del metodo Lombardi.

Per le operaie dei tabacchi valetudinarie.

MORGARI interroga il ministro delle finanze per sapere se intenda di ammettere a godere dei benefici della circolare 29 settembre 1899 sulla valetudinarietà del personale dei tabacchi le poche superstiti fra le operaie passate a valetudinarietà prima della emissione della circolare in parola.

MAZZIOTTI, sottosegretario, risponde che il Ministero studierà con cura ed amore la questione che riguarda non solamente le operaie, ma anche gli operai. Spera di poter presto presentare opportuni provvedimenti.

Le opinioni politiche degli operai dell'Arsenale di Torino.

MORGARI interroga il ministro della guerra per sapere se egli approvi che la Direzione dell'Arsenale di costruzioni d'artiglieria a Torino si informi delle opinioni politiche degli operai che domandano di aver lavoro nel detto Arsenale, e in base alle opinioni stesse se accetti o respinga la domanda.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Esposti i precedenti della questione e le istruttive della Direzioni locali, il Ministero ha approvato alcuni provvedimenti precauzionali. Non è intendimento del Governo di fare processi alle opinioni politiche degli operai, ma è certo che il Governo intende proteggere gli operai devoti allo istituzioni e quelli avversi.

MORGARI replica dicendo che si attendeva quella risposta. Non ha inteso riparare ad ingiustizie, ma a protestare contro un provvedimento condannabile.

Una mozione sulle costruzioni ferroviarie.

Le ferrovie non si possono fare perchè costano troppo.

LUCIFERO, segretario, dà lettura della seguente mozione dell'on. Lucchini Luigi e di altri centotrenta deputati: « La Camera, considerando essere obbligo imprescindibile dello Stato e interesse nazionale che sia compiuto il programma delle costruzioni ferroviarie, rivoluto dalle leggi 20 luglio 1879 e 20 luglio 1888; considerando essersi praticamente dimostrata la impossibilità di compiere ed intraprendere le costruzioni delle linee rimaste in parte e in tutto inseguite mediante le convenzioni chilometriche stabilite con la legge 30 aprile 1900, invita il Governo a presentare, nel termine di tre mesi, un disegno di legge che provveda prontamente all'esecuzione ed al completamento di dette linee. »

Svolgendo la sua mozione, l'on. LUCCHINI ne precisa il concetto, che è quello di reclamare la piena osservanza delle leggi organiche ferroviarie del 1879 e 1888 rispetto alle linee complementari ivi sancite, che non vennero ancora eseguite.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, rileva che le linee complementari a cui si ha ancora a provvedere sono in numero di 18, e rappresentano la lunghezza di 1092 chilometri, e importerebbero una spesa presunta di L. 417,700,000. *(Movimenti)*

Specializzando la cifra complessiva della spesa presunta per le varie linee, osserva che per alcune di esse si andrebbe a cifre superiori al milione per ogni chilometro, e quindi il Governo e il Parlamento debbono decidersi molto chiaramente intorno ai loro propositi, tanto più che su molte linee complementari già costruite lo Stato rimette ogni anno grandi somme *(commenti)* e in complesso cinque milioni all'anno con una spesa di 125 milioni.

Quanto alle linee dello Stato, che ammontano a 4 miliardi e 685 milioni, sta in fatto che se ne ritrae un reddito dell'1,68 per cento e circa il 3 per cento se si tien conto dei redditi sussidiari per imposte.

Lo Stato non può quindi sopportare alle nuove spese che occorrerebbero per eseguire le leggi ferroviarie *(commenti)* nè in una volta, nè con piccoli stanziamenti nel bilancio.

Mentre, adunque, si ritenta ad impegnare lo Stato in così enorme spesa *(bene!)*, creda che qualche cosa, per rispettare i diritti, si possa e si debba fare.

Ma per prima cosa bisogna riesaminare interamente il problema nei termini del tracciato dello scartamento, della trazione, delle pendenze, e via via, al fine di far l'utile vero delle popolazioni interessate e non buttar via centinaia di milioni in linee che furono decretate senza studio e senza ponderazione.

Volendo essere preciso, dice che la Nocera-Cosenza, tracciata in 47 chilometri, quasi tutta in galleria, costerebbe 55 milioni, e domanda se si debba impiegare una così grossa somma senza un'utilità vera della regione calabrese, per l'orgoglio di costruire una grande linea, mentre con minor sacrificio tre contribuenti si potrebbe fare tutta una rete di linee più economiche, ma più vantaggiose. *(Vive approvazioni)*

...assicura tuttavia l'on. Lucchini ed i firmatari della mozione che il Governo studierà la questione per risolverla prontamente. *(Bene! Bravo!)* e prega quindi che la mozione sia ritirata. Raccomanda che sia altresì affrettata la votazione del disegno di legge per l'esercizio economico delle ferrovie, e che la Camera lo stimi in pari tempo a fare, abbandonando ogni pregiudizio, dell'interesse del bilancio quello delle popolazioni. *(Bene!)*

BIANCHERI si associa alle idee svolte dall'on. Lucchini Luigi, e dice che non si può ammettere che, mentre si mantengano con talune popolazioni gli impegni di ferrovie prese per legge, per altre popolazioni tali impegni vengano meno in non cale.

Per giudicare dei risultati di una ferrovia bisogna attendere ch'essa sia ultimata. Così per la linea Cuneo-Ventimiglia, di importanza veramente nazionale, della quale non si è costruito che il tronco più costoso, il vero suo reddito non si potrà conoscere che quando tutta sia compiuta. Confida che il ministro vorrà fare quell'opera di giustizia che il Paese e il Parlamento reclamano. *(Approvazioni ed applausi)*

CANTARANO raccomanda che si riprenda in esame il problema della linea direttissima Roma-Napoli, non bastando quella a trazione elettrica che si sta studiando.

BIANCHERI ed altri presentano il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo per provvedere al compimento del programma ferroviario stabilito con le leggi del 1879 e del 1888, fa voti che si nomini al più presto una Commissione mista di membri della Camera e di uomini tecnici perchè faccia gli studi all'uopo sotto ogni aspetto, e che presenti le sue proposte entro l'anno 1901, e passa all'ordine del giorno. »

LUCCHINI spera che il Governo accetterà l'ordine del giorno Bianchieri, e in questo caso ritirerà la sua mozione.

GIUSSO dichiara di accettare l'ordine del giorno Bianchieri in quanto significhi accettazione piena ed intera dei concetti annunziati dal ministro.

GUERCI vorrebbe che si ristudiasse tutto il problema ferroviario con criteri molto diversi da quelli troppo esclusivamente politici, assai parlamentari, che hanno informato le leggi del 1879.

BIANCHERI dichiara che tale è appunto il significato del suo ordine del giorno.

POLI, pur consentendo nei concetti dell'ordine del giorno quanto ai mezzi di tradurre in atto il programma ferroviario, nota che dovranno ad ogni modo essere rispettati i diritti acquisiti nascenti dalle leggi del 1879 e 1885.

GIUSSO constata che l'ordine del giorno Bianchieri dà luogo ad equivoci.

Non lo accetterà se non avrà il significato chiaro ed esplicito di prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

Voci: « La chiusura! La chiusura! »

E' approvata.

GUICCIARDINI presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro, e passa all'ordine del giorno. »

GIUSSO, dopo le dichiarazioni dell'on. Poli, non può più accettare l'ordine del giorno Bianchieri. Accetta invece quello dell'on. Guicciardini.

BIANCHERI dichiara che col suo ordine del giorno intese accogliere le proposte del ministro, ma per conto suo non insiste.

GIUSSO accetta la nomina d'una Commissione parlamentare per lo studio del problema ferroviario.

L'ordine del giorno Guicciardini è approvato.

Sulla impresa tontinaria.

COTTAFAVI domanda che nella seduta mattutine si discuta il disegno sulle Associazioni tontinarie e imprese di riportizioni.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 18,25.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 19:

L'on. Palberti apre la seduta con la Camera subito abbastanza popolata.

Delle interrogazioni della speciale interesse quella di Morgari sulla politica degli operai dell'Arsenale di Torino. *San Martino*, rispondendo con molta franchezza, provoca vivi rumori quando dice: « Allorchè l'operaio non fa il suo dovere, si riunisce il Consiglio di disciplina e lo si licenzia su due piedi. » *(Oh! oh! all'Estrema)*

San Martino: « Non c'è oh! oh! perchè quando un operaio fa il suo dovere, nessuno gli domanda la sua fede politica. » *(Approvazioni)*

Morgari: « Ma gli chiedono il pagamento delle tasse. Del resto le spezzai qui una lancia per la libertà dell'idea; non mi illudo di aver convinto il ministro. »

San Martino: « E fa bene a non illudersi. » *(Ilarità)*

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 9 maggio.

Roma, 9, sera.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,45:

Si riprende la discussione degli articoli del progetto di legge *Sui concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.*

Parlano i senatori FROLA, RIBERI, CARNAZZA e PUGLISI.

Si approvano gli articoli dal 14 al 30 e dal 32 al 39, riservando la discussione sugli articoli 31, 40, 45.

Si approva senza discussione il progetto di legge sulla proroga dell'amministrazione straordinaria del Comune di Napoli.

La seduta è levata alle ore 18,30.

Domani seduta alle ore 15.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,30:

La Corte d'Appello assolse per non provata reità Cajazzo Domenico e Cungi Sante, condannati dal Tribunale ad un anno di reclusione come presunti autori del furto che fu commesso nello scorso febbraio alla tomba di Umberto.

— Gli onorevoli Giacomo, ed Enrico e Giacomo Colleri hanno presentato un'interrogazione per ottenere alcune modificazioni alla legge notarile, intesa al miglioramento delle sedi ed all'esercizio del notariato.

Gli stessi deputati hanno interrogato l'onorevole Wollemborg sul miglioramento delle condizioni degli impiegati straordinari ai lavori catastali.

— Fra il Ministero della marina e il Comando dell'Accademia navale si è deciso che il viaggio d'istruzione della prossima campagna si spinga fino al mar Baltico, toccando i porti d'Inghilterra, della Norvegia, della Danimarca e della Germania.

— Nel pomeriggio è giunta la deputazione del 28.o reggimento di fanteria ungherese, del quale è proprietario re Vittorio. I componenti si recarono oggi a visitare l'ambasciatore d'Austria, e domani saranno ricevuti dal re e dalla regina madre.

— Nell'odierna seduta del Consiglio superiore dell'istruzione si è proceduto allo spoglio dei voti di tutte le Facoltà di lettere sul ballottaggio tra i professori Cocchia, Terzo e Tocco per la nomina a membri del Consiglio superiore. E' risultato eletto il prof. Cocchia, dell'Università di Napoli.

— I professori di latino presenti in Roma pei lavori delle Commissioni universitarie hanno offerto ieri, al *Ristorante delle Venete*, una colazione all'on. Cortese. V'intervenne anche Gandino, che trovasi in Roma pei lavori del Consiglio superiore.

Al geniale convegno presedette la più schietta e amichevole giocondità.

— Un ottimo decreto colloca a riposo il barone Fava, ex-ambasciatore a Washington, dietro sua domanda.

Scandali nella Magistratura napoletana.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 19,37:

Il *Pungolo* dà questi altri particolari sopra lo scandalo dell'ex-magistrato Salvatore Vaccaro.

« Questo consocciuto imbroglione ottenne dal Tribunale di Salerno la condanna dei minorenni Degrandi del conti di Pinzura per il pagamento di 400 mila lire in forza di uno strumento di cessione. Ma quando inviò gli atti esecutivi, i parenti dei minorenni attaccarono di falso quello strumento di cessione, e furono mandati agli uscieri gli atti proceduali.

« Il Vaccaro, condannato per codesto falso, ricorse allora in Cassazione, incolpando di complicità nel suo reato il presidente del Tribunale di quel tempo, a-cercando di avergli dato diecimila lire con una fede di credito del Banco di Napoli.

« L'inchiesta aperta dalla Magistratura non dette allora alcun risultato. Ne fu aperta un'altra, in seguito alle vive insistenze del Vaccaro, che confortava le sue accuse con circostanze di fatto assai precise.

« Il presidente della Sezione d'accusa si è recato ad interrogarlo in carcere.

« Il magistrato coinvolto dal Vaccaro nel suo reato fu consigliere comunale ed appartiene alla minoranza clerico-moderata. »

I Deschanel in Umbria.

Perugia, 9 *(Stefani)*. — E' giunto Deschanel, proveniente da Assisi, ed è ripartito per Firenze alle ore 17.

Invasioni di pirati nel Tonchino.

Tre combattimenti.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 18,40:

Arriva la notizia che una banda di pirati penetrò, il giorno 16 aprile, nel territorio francese del Tonchino a Lung-Lang. Il posto, occupato da trenta tiratori tonchinesi, resistette tutta la giornata, ma i tiratori dovettero poi evacuarlo di notte tempo. Si ebbero cinque tonchinesi morti e sette feriti. L'indomani le truppe francesi ricuperarono il posto, ricacciando i pirati.

Una nuova invasione avvenne il 22 nel territorio di Sagisag. I pirati si incontrarono con le truppe francesi, che ebbero due morti, e si rifugiarono nell'interno.

Una terza invasione ebbe luogo il 2 maggio, e ne venne un lungo combattimento, che durò tutta la giornata. I francesi perdettero cinque soldati.

Questi incidenti non motivarono alcun contrordine nelle altre parti del Tonchino; ad ogni modo sono state prese serie misure.

Smentita di un combattimento tra russi e cinesi.

La *Bielfasi* ci comunica da **Pietroburgo**, 9:

Secondo informazioni ufficiali non si conferma la notizia pubblicata dai giornali esteri secondo cui le truppe russe avrebbero avuto recentemente un combattimento coi cinesi, presso Kukden, ove sarebbe rimasto ucciso il generale Zarpitzki.

Sull'aggiornamento del Reichstag.

Berlino, 9 *(Stefani)*. — Bülow diresse una lettera al Reichstag chiedendo che cessata di aggiornarsi al 26 novembre.

***

Berlino, 9 *(Stefani)*. — Si conferma che, in seguito alla conferenza tenutasi ieri tra Bülow e Ballestrem, la sessione del Reichstag non si chiuderà, ma bensì si prorogherà, poichè vuolsi che varii progetti di legge si discutano e si approvino dopo la proroga. Non è ancora stabilito se la proroga della sessione comincerà alla metà di maggio o al principio di giugno.

Sulle diserzioni nell'esercito turco.

Costantinopoli, 9 *(Stefani)*. — I circoli competenti smentiscono le voci di diserzioni in massa di soldati turchi a causa del mancato pagamento del loro soldo, e i pretesi eccessi di servizio attribuiti ai soldati turchi.

Il sultano sta bene.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 21,27:

Il *Courrier du Soir* si dice autorizzato a smentire categoricamente le voci corse sulla malattia del sultano.

Ieri appunto egli ricevette in udienza a Costantinopoli i signori Chaurcau e Waddington, i quali furono in grado di constatare che il sultano sta benissimo.

L'affare del vice-curato Bruneau

giustiziato per assassinio.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 18:

Continua la campagna per dare alla faccenda del vice-curato Bruneau, condannato a morte per avere ucciso il curato Fricot e motivatosi anche prima per la sua vita dissoluta, l'importanza di un affare Dreyfus alla rovescia.

Nondimeno, molti giornali reazionari, come il *Gaulois*, sono contrari, affermando che il Bruneau era indubbiamente reo. La *Patrie* crede di sapere lo scopo della visita che l'abate Bulo sta per fare al guardasigilli. La marchesa V., dimorante a Laval, gli avrebbe dunque comunicato i particolari che costituirebbero il fatto nuovo necessario alla revisione del processo Bruneau. La marchesa inoltre possederebbe la prova che Bruneau era assente dal presbiterio di Entrammes nella sera in cui vi fu ucciso il curato Fricot.

Il Bulo non ha potuto ancora visitare il ministro perchè questi ha prolungato la sua assenza da Parigi fino a domani.

Pei bimbi e i fanciulli

Un'Esposizione di nuovo genere — Mamme e bambini — La puericultura del dott. Strauss — La propaganda della signora Stacpoole — Un libro del prof. Capasso.

Al *Petit Palais* di Parigi s'è ordinata un'esposizione di nuovo genere che contiene meraviglie. Immaginate che le più note personalità dell'intelligenza parigina hanno attivamente cooperato alla buona riuscita di codesta Mostra, dove si raccolto tutto quanto riguarda l'infanzia, e interessa pure gli adulti, quelli almeno che mettono come i bambini non siano soltanto « la generazione a venire » ma più immediatamente racchiudano le speranze, le preoccupazioni e le ansie di tutti noi.

Al *Petit Palais*, dunque, stanno esposte le maggiori manifestazioni della fanciullezza, nella storia, nell'arte e nella casa, e v'è spiegata la vita dell'infanzia nella moderna economia sociale. Questa sezione, anzi, comprende quattro divisioni, a capo delle quali stanno il dr. Blache, dell'Accademia di medicina; Emilio Boutroux, dell'Istituto di Francia; Enrico Joly, vice-presidente della Società di economia sociale; e il magistrato Flandin, consigliere alla Corte di Appello.

Léo Clarétie dirige la sezione che riguarda i mobili, i giocattoli, gli utensili e gli abiti de' fanciulli, ch'è una delle più importanti.

In ogni tempo, infatti, gli intelletti più larghi si sono interessati ai trastulli dei bimbi. E nessuno ha detto meglio del Montaigne: « I giochi del bambino non sono giochi, e bisogna considerarli come le azioni più serie in lui. »

Tutta l'esistenza dei piccini è fatta di sensazioni piacevoli o sgradite: la memoria vien poi sviluppandosi, la facoltà di esprimersi consegue più lenta, e il giudizio vien dopo, tardo, per ultimo.

Dall'attenzione al giudizio noi dobbiamo indirizzare ed educare codeste facoltà dei fanciulli, che si svolgono sotto ai nostri occhi, continuamente.

Il gioco, che pare un divertimento, è una occupazione, un bisogno, una disciplina.

Nessuno ha espresso questo pensiero meglio del Brummond nel suo libro « Il fanciullo », pubblicato pochi settimane fa in Inghilterra. « Il gioco — dice questo autore — è il mezzo col quale il fanciullo acquista le sue facoltà individuali; giocando, il fanciullo fa il suo tirocinio per il lavoro della vita. Un bambino che gioca, studia. »

Tra i giocattoli sono preferite le bambole, che raffigurano una creatura umana, alle quali i piccini prestano ogni sorta di bisogni e di moventi analoghi a' loro propri: la bambola dorme, la bambola si veste per andare a spasso, la bambola vuol mangiare, la bambola sta con la faccia al muro in castigo.....

Così, i pupazzi d'ogni genere, di legno o di piombo, sono un trastullo infantile che rimonta a' tempi più remoti, e nella Grecia, quando un fanciullo entrava nell'adolescenza, conservava i suoi pupazzi agli Dei. Le fanciulle, in generale, offrivano a Venere la loro bambola. Saffo, separandosi dalla inanimata compagna de' suoi primi anni, disse questa preghiera alla Dea: « O Venere, non isdegnare i veli di porpora delle mie bambole. Sono io, Saffo, che ti consacro questa offerta preziosa ».

Ora, all'esposizione del *Petit Palais* si vedranno, fra le altre, le bambole della regina Vittoria che furon ritrovate nell'ottobre del 1892 in una camera del palazzo di Buckingham, quasi tutte vestite alla moda del primo periodo del secolo scorso.

Ma lo scopo principale della Mostra non è quello di offrire delle curiosità. Il suo intendimento precipuo è quello di servire di propaganda per l'igiene sociale dell'infanzia.

Appunto su questo argomento il senatore francese Strauss ha scritto un bel libro, intitolato: « La Puericultura », cioè la cultura dei fanciulli.

Ma come, l'allevamento dei nostri bimbi sarebbe per avventura un caso di socioeconia?

Proprio così, in fondo. E siccome non c'è un allevatore, poniamo, di cavalli il quale oserebbe imbarcarsi in codesta professione senza averne studiato a fondo la materia, così è tempo che almeno i migliori di noi sentano il pericolo di quel che fanno quando si mettono ad aver bambini e ad educarli senza una cultura appropriata.

Si crede che queste cose le sappiamo per pratica. Guardate un po' — dicono — ai vecchi, che ebbero tanti figliuoli, e sani e buoni, e ne sapevan meno di noi. Ma no davvero: è senso comune terra terra. Bisogna pensare anche a' bimbi perduti, a' figliuoli cresciuti malaticci, agli altri pervertiti. Bisogna pensare a tutto lo strazio che l'amore delle nostre vecchie ave non seppe impedire, quando invece la cultura odierna è capace di soccorrerci nella maggior parte de' casi.

Del resto, basta leggere il libro dello Strauss per convincersi di tutto quel che ci resta a sapere.

Le buone mammine — ecco una di quelle solite teorie giustificatrici che noi inventiamo ad ogni proposito — dicono che l'amore materno è così ricco d'intuito che basta a tutto, che ripara tutto le ignoranze. Ebbene « La Puericultura » è scritta a posta per distruggere codesto pregiudizio, e per m

de' bambini cominci prima della loro nascita, e il primo capitolo è consacrato a far scrivere la responsabilità che pesa sulle donne che stanno per divenir madri. Poi tratta dei bagni, dei vestiti, dei cibi, della dentizione, dello sviluppo fisico dei bambini, ed è sempre una battaglia contro i pregiudizi tradizionali, a pro della coscienza moderna.

In fondo, a volerci guardar bene, tanto quello dello Strauss quanto questo della Stecpoole sono due libri che fan toccare con mano la vacuità della cultura che noi amiamo di impartire tutt'oggi alle nostre fanciulle: educazione decorativa, di civettorie letterarie e artistiche, e per ciò stesso inadatta, inadeguata alla loro funzione sociale. Non sono le fanciulle verosimilmente destinate ad essere mamme! E come va dunque che malgrado tanti progressi compiuti nell'educazione della donna non siamo ancora giunti a prepararla al suo massimo compito, con la massima coscienza intellettuale?

E si badi: l'ignoranza delle donne per quel che riguarda l'anatomia e la fisiologia non solo compromette in assai casi la vita, la forza fisica, la felicità dei bambini, ma rende le mamme come un impaccio pel medico chiamato al letto di un fanciullo sofferente.

Ne volete una prova? Ebbene, aprite il libro del prof. Copasso che tratta delle malattie dei bambini. L'autore, da più di venticinque anni, si occupa specialmente di patologia e terapia infantile, così che nessuno può negargli una estesa esperienza.

Il libro sulle malattie dei bambini è dedicato ai medici giovani, e vi si leggono degli avvertimenti i quali davvero non son fatti per lusingare la confidenza che le mammine più tenere sogliono porre in se stesse.

Tolgo a caso un esempio:

« La diagnosi — avverte il Copasso — può alcuna volte essere avvalorata dall'interrogatorio fatto alla famiglia, ma le famiglie hanno a disposizione del medico delle ragioni e dei fatti sempre contraddittorii e mai certi. Desidererei non tutto il cuore che venisse una buona volta abolita e per sempre l'usanza di chiedere alle mamme e alle nutrici che cosa soffre il bambino: colla diagnosi, le donne non hanno nulla a che fare ». Basta così!

Quanto ai pregiudizi de' parenti, ne noterò uno solo, il più affettuoso e direi quasi il più legittimo, quello cioè che fa ammirare la precocità intellettuale dei bambini.

Scrive il prof. Copasso:

« Sebbene sia limitato il numero delle facoltà intellettuali dei bambini, la regola generale vuole che ogni facoltà si sviluppi con ordine. Se il loro sviluppo non va di pari passo, gli atti sragionati dimostrano il disordine grave esistente fra essi. Quando poi si fa di pari passo e regolarmente e troppo presto, abbiamo spesso il quadro che si presentano i saputelli, nei quali disgraziatamente succederà poi una sosta più o meno lunga nello sviluppo, che talvolta si prolunga per tutta la vita. La disgrazia maggiore di questi ragazzi, che sembrano superiori a tutto e sono troppo presto l'ammirazione dei parenti e degli amici e motivo di compianto per il medico di casa, è che tale difetto di sviluppo alcune volte è ereditario. Credo che lo sviluppo tardivo del cervello con tutte le sue facoltà sia la cosa più desiderabile, perchè è più adatto all'utile che l'uomo deve produrre alla società, da adulto ».

Proprio così: e i bambini che a quattro o cinque anni sanno tanto belle cose, e pappagalleggiano tante belle parole, e fanno delle osservazioni che tirano i baci, sono degli anormali, quando non sono dei malati, e bisogna curarli aiutando in loro lo sviluppo delle loro altre facoltà finche, lasciando in riposo la loro intelligenza.

E' strano: la cura dei bimbi, la vigoria de' loro corpicini, lo svegliarsi delle loro anime, è se non mi sbaglio, un campo speciale per l'esperienza e la riflessione delle donne. Eppure sono stati gli uomini che han compiuto i primi studi sullo sviluppo fisico e mentale dei bambini. Nel 1840, Darwin cominciò a far delle osservazioni sui suoi figliuoli, e da allora molti notevoli lavori son venuti alla luce: il migliore dei primi fu lo studio di Francis Galton, sulle influenze ereditarie. Tra gli altri libri, d'indole generale, consigliabili alle nostre signore, alle quali la fortuna ha dato tempo e modo di leggere, sono principalmente « La scienza dell'educazione » del Bain, « Lo sviluppo del fanciullo » del Baldwin, « L'animo del fanciullo » del Preyer, e tanti ancora. Ma, a dire la verità, senza una base di conoscenze precise sulla struttura del corpo e le sue funzioni, que' libri non servono gran che.

Così, torniamo al problema dell'educazione della donna, educazione sempre insufficiente quand'anche non sia falsa e distorta.

Però, intendiamoci, la colpa n'è tutta degli uomini, e per molte ragioni. Basti dire che noi dirigiamo l'educazione in famiglia, che noi compiliamo i programmi scolastici, che noi determiniamo l'indirizzo mentale delle nostre figliuole, e che noi pregiamo ed amiamo meglio, in generale, quelle donne che mappano qualche storiella della storia, e nomino, e dipingano — magari dio ne scampi! — e ripetan la stessa sciocchezza in parecchie lingue.....

Anche della inferiorità intellettuale delle donne i soli responsabili, i soli colpevoli siamo noi.

Lionello.

La regina d'Olanda in istato interessante

Anversa, 9 *(Stefani)*. — Il *Metropole* annuncia che la regina Guglielmina si trova in stato interessante.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(24)

Il delitto dello Zio Antonio

RIMANZO

di RUGGERO DOMBRE

Il piccolo Gallois prese, risolutamente, posto nella carrozza inglese, accanto al piccolo D'Entrailles.

Non era la passeggiata in vettura, nè lo era da passare in un bel carrello, nè la prospettiva di pasti delicati che facevan lieto Giovanni, ma la speranza di giocare un momento colla piccola Alice, la bambina di Montredon.

Giovanni ne era innamorato di quella bella bambina, e Alice amava Giovanni, che si prestava con compiacenza a tutti i suoi capricci; alla gli tirava i capelli, gli metteva il piedino rosso sul viso, gli gettava della rena nel collo.

Alice aveva due anni e Giovanni da otto a nove; le gentili carezzine era stata allattata dalla propria madre e Cesarina era la sua governante. La signora Gallois doveva conservare il suo posto in casa dei D'Entrailles ancora per parecchi anni.

Pietro faceva sovente dispettucci alla sorellina e lo dimostrava un'affezione maggiore.

La carretta che portava Cesarina e i due bambini a Montredon arrivò verso le nove; il mattino era delizioso; una nebbia fina come dorata, pareva avvolgesse il mare; una brezza leggera spingeva i flutti alla riva; dei grandi gabbiani bianchi scorrevano dal largo, ad ali spiegate.

Un battello giungeva in porto; la sua elica potente faceva gorgogliare le onde.

Giovanni respirava con delizia l'aria di Montredon, più pura di quella del suo villaggio; si sentiva felice; non aveva paura d'incontrare i castellani, che conosceva poco. Aveva bisogno di fantasticare; seduto sulla terrazza, dove erano riuniti giuochi d'ogni sorta, egli lasciava Pietro chiacchierare e non gli rispondeva.

Poi Cesarina portò la piccola Alice: una bambina bianca e rosea, fresca ancora dell'acqua profumata del suo bagno, vestita di bianco dall'abitino alle scarpette.

Ella gettò grida di gioia vedendosi nelle braccia del suo amico Giovanni; da poco erano fatta la sua conoscenza, ma lo aveva amato subito; adesso, colle manine maldestre ella arruffava la capigliatura bionda del garsoncello, che rideva e la lasciava fare.

Più bruno, più forte, più colorito, Pietro D'Entrailles guardava sdegnosamente i due che giocavano e ridevano e tirava Giovanni per la manica, dicendo:

— Lasciala, vieni, andiamo sull'altalena.

Ma Giovanni non gli dava retta; non era per lui che era venuto a Montredon.

Poco a poco, la testa bionda della piccola Alice divenne più pesante sul braccio di Giovanni, la bambina s'addormentava; Cesarina tentò di prenderla, ma ella, non ancora profondamente addormentata, s'attaccò colle braccine al collo del suo amico, piangendo.

Allora Giovanni, cullandola malleatamente sulle ginocchia, si mise a cantare; quando fu ben addormentata, Cesarina la portò nella sua camera; i due fanciulli si divertirono a far ginnastica.

Mentre Giovanni si sedeva, trionfante, su una trave posta in alto sopportante le scale di corda e i trapezi, una voce dolce lo chiamò.

Si voltò; la giovine marchesa D'Entrailles era lì sulla terrazza.

Giovanni scese prestamente dalla corda a nodi, s'asciugò le mani madide e stette ritto davanti alla gentildonna, in atteggiamento dignitoso e naturale ad un tempo.

I suoi grandi occhi chiari, dallo sguardo retto, non s'abbassarono davanti all'ispezione calma della giovine donna che gli appariva bella, sovranamente distinta nella sua lunga vestaglia di lana bianca.

Un occhio osservatore o un occhio d'artista avrebbe preso notato su alcun che di somigliante fra quella giovane signora e quel fanciullo; un alcun che meno apparente nei tratti, che nell'espressione della fisionomia e in certi movimenti degli occhi e della labbra.

Giovanni paragonava, fra sè, quella creatura tanto giovine ancora, così bianca, così fine, con una madre, divenuta da poco grossa, massiccia, della quale sentiva appressare il passo pesante. E invidiava Pietro che aveva quella bella mamma, e qual sentimento non gl'inspirava nè rimorso nè vergogna.

— Sei tu, piccino — gli disse la marchesa — che cantavi la canzone provenzale: *Quand los mistrous bouffo!*

— Sì, signora; era per addormentare la bambina.

— Non ti sgrido; hai una bella voce: vuoi cantarla ancora?

Giovanni obbedì e la sua voce di soprano poco acuta s'elevò, pura e dolce, sotto al viale ombroso.

— Vieni con me in sala — riprese la marchesa, quand'egli tacque — voglio vedere come la tua voce s'accorda col pianoforte.

Il fanciullo la seguì ed entrò con lei nel ricco appartamento dove non era mai entrato.

Fatto strano; egli non era intimidito, nè compreso di rispetto davanti a quei ritratti magnifici, a quei pavimenti lucenti, a quegli specchi dalle cornici dorate che riflettevano la sua immagine gracile e modesta.

Era calmo, era a suo agio, in quell'ambiente elegante, come in casa sua; nulla lo meravigliava, non scivolava sul pavimento a mosaico, non manifestava nè sorpresa nè ammirazione.

— Quel bambino è incredibile! — mormorava Cesarina che li seguiva per sentir cantar suo figlio.

La marchesa D'Entrailles aprì il suo piano, fece avvicinar Giovanni, gli ripetè parecchie volte un'aria che egli afferrò subito, e cantò quindi, quasi in misura, accompagnato dagli arpeggi in sordina che la pianista modulava.

(Continua)

AGITAZIONI E SCIOPERI

L'agitazione dei muratori milanesi.

Nessun accordo.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 20:

Oggi, sotto la presidenza del sindaco, si sono riunite le Commissioni dei capomastri e dei muratori.

La discussione durò sin quasi alle ore 16, ma non si venne ad alcun accordo.

Sabato, alle 10, le due Commissioni torneranno a riunirsi nel gabinetto del sindaco.

Per domenica poi è annunziato un comizio al Castello, e non è improbabile che, nonostante vana anche la riunione di sabato, malgrado i buoni uffici del sindaco, i muratori decidano la sciopero.

Uno sciopero di 7000 operai a Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 9, ore 7,15:

Lo sciopero generale scoppiato tra i lavoratori delle Bonifiche comprende 7000 operai. Finora la calma è perfetta. E' sul luogo il socialista Vezzani, ed oggi stesso si delibererà sul contegno che gli operai debbono assumere. Ma già si conosce che si invocherà l'arbitrato del prefetto.

Intanto i lavoratori, in lunga colonna e silenziosi, han percorso i paesi vicini.

***

Ci telegrafano da Mantova, 9, ore 10,15:

Dietro intromissione dei socialisti, i 7000 scioperanti riprenderanno domani il lavoro fino al giorno 13, aspettando il lodo prefettizio.

Altri scioperi sono segnalati a Canicossa, Cesole e Campitello.

La tranquillità è generale.

La disoccupazione in quel di Verona.

Donne che chiedono lavoro.

Ci telegrafano da Verona, 9, ore 21,30:

Si son presentate stamane al Municipio di Castagnaro molte contadine disoccupate per reclamare un qualche lavoro. Il sindaco le rassicurò che si sarebbe interessato della loro sorte presso i proprietari. Le contadine si ritirarono pacificamente.

I contadini di Castelnuovo sono partiti per lavorare nel Mantovano.

***

Ci telegrafano da Verona:

La Giunta municipale di Legnago nell'ultima sua seduta, seguendo l'esempio di quella di Cerea e Villabartolomea, ha istituito una Commissione municipale del lavoro allo scopo di evitare, per quanto è possibile, la costituzione di Società e di Leghe.

La Commissione si propone di definire in via amichevole ogni controversia che potesse insorgere fra proprietari od affittuali e lavoratori avventizi o stipendiati, come pure fra padroni ed operai; di procurare lavoro ai disoccupati; di combattere l'usura; di promuovere con ogni altro mezzo il benessere dei lavoratori.

Il sindaco ha già nominato un Comitato, il quale sta raccogliendo le adesioni.

L'on. Marsini, deputato di Legnago, rispondendo con una lettera cortese al Comitato socialista che gli comunicò l'ordine del giorno votato il 1.o maggio, assicura tutto il suo appoggio alla legge che sarà presentata nella tutela e sorveglianza del lavoro delle donne e dei fanciulli, onde riesca veramente e seriamente efficace per il loro benessere.

Quanto all'abolizione del dazio sul grano, ammette debba studiarsi per attuarla quando la produzione abbia preso migliore andamento e maggiore estensione; che sia opportuno ridurre, in proporzione, il dazio quando il prezzo del pane ruineri un certo limite.

Alcuni contadini alle dipendenze dei signori Mantovani e Minezzi, di Bonferraro, per divergenza sorte sui lavori abbandonarono il lavoro.

I falegnami di Sestri Ponente riprendono il lavoro.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 22,55:

Nell'Ufficio municipale di Sestri Ponente si riunirono oggi il sindaco, cav. Cadenaccio, il signor Piaggio, proprietario dello stabilimento di legnami, e la Commissione degli scioperanti falegnami. In seguito all'intervento del sindaco, l'opificio sarà riaperto il 12 corrente, e verranno riammessi gli operai secondo le condizioni vigenti prima che venisse proclamato lo sciopero.

Un Circolo di donne socialiste.

Ci telegrafano da Foggia, 9, ore 19,50:

Si è costituito a Castelnuovo Daunia un Circolo socialista di donne, che vogliono organizzarsi per ottenere un miglioramento delle loro mercedi.

Vi si tengono ordine ogni sera.

L'agitazione aumenta in Ispagna.

Il movimento separatista in Catalogna.

Tumulti e repressioni.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 14,50:

Da Bilbao e da Barcellona vengono notizie di agitazioni operaia e di conflitti con la forza pubblica.

A Bilbao, specialmente nei distretti minerari, c'è un grande fermento, che desta serie preoccupazioni. Il Governo prende gravi misure ed ha mandato rinforzi.

A Barcellona sono scoppiati nuovi tumulti, causati dalle dimostrazioni ostili della folla contro il capitano generale Delgado.

Le truppe dovettero intervenire, e fecero ripetute cariche. Si dice che ci siano molti morti e numerosi feriti. Si fece una quantità di arresti.

Il generale Delgado è dimissionario, e il Governo ha inviato il generale Luque di sostituirlo.

***

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 18,45:

Quantunque la censura intercetti ora i telegrammi da Barcellona, si sa che i disordini avvennero perchè la moltitudine circondò le fabbriche dei sobborghi, esigendo violentemente che vi si sospendesse ogni lavoro. Accorse una squadrone di cavalleria, che caricò ripetutamente la folla, ma questa a stento s'disperdeva. Notizie posteriori dicono che fu ristabilito l'ordine. Le maggioranza delle fabbriche sono chiuse. Vennero arrestate un centinaio di persone, tra anarchici e separatisti. I catalanisti sono furibondi perchè il capitano generale ha occupato militarmente la città. Le fabbriche sono ancora rimaste.

Il capitano generale ha domandato rinforzi al Governo, che gliè li ha inviati immediatamente, ordinandogli di procedere con la massima inesorabile energia.

Il ministro della guerra gli telegrafò inoltre che, udendo gridare « Muoia la Spagna! » si rispondo colle armi.

Il Consiglio dei ministri stanotte ha deliberato di sottoporre ad una Corte marziale i rivoltosi di Barcellona arrestati, di processare diversi banchieri catalanisti, sospetti di essere autori del movimento, di sopellire gli anarchici stranieri e di reprimere in ogni modo il sommovimento separatista.

Pare certo che recentemente sono arrivati a Barcellona numerosi anarchici italiani e francesi, e si dice che essi progettavano di provocare uno sciopero generale, secondati dai separatisti.

***

Perpignano, 9 *(Stefani)*. — E' ha da Barcellona che il capitano generale ordinò di condurre a bordo della corazzata *Pelayo* 50 individui arrestati per aver partecipato alle dimostrazioni. Gli scioperanti resistono. La loro attitudine è intransigente. L'Amministrazione delle tranvie cerca di organizzare la ripresa del lavoro per domani.

Venti milioni di cartucce nelle cantine d'una casa abitata.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 19,10:

In seguito a querela del direttore delle contribuzioni indirette, il prefetto di polizia sequestrò venti milioni di cartucce di fucile smmagazzinate da una Ditta fornitrice dello Stato nelle cantine di una casa abitata da molti inquilini.

Contro i nazionalisti in Algeri.

Algeri, 9 *(Stefani)*. — Un decreto prefettizio scioglie tutti i Comitati antisemiti nazionalisti, stante i disordini che le loro riunioni provocano.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 19:

Brière — quel tale che è in prigione imputato di aver ucciso i suoi cinque figliuoli per sposare una ricca ereditiera che non voleva diventare tante volte matrigna — continua pertinacemente a negare d'aver commesso quel delitto. Ieri il giudice istruttore si recò ad interrogarlo nuovamente e gli disse che presto gli farà conoscere le circostanze che stanno contro di lui. Brière rispose: « Come volete, sono pronto a rispondere. »

Navigazione.

Montevideo, 8 *(Stefani)*. — Il *Miguel Jarre* è partito per Genova.

Una storia macabra.

Contro la vita, la giovinezza e l'amore.

L'altro giorno, a Parigi, c'è svolto contro un barcaiolo un bravo processo, insignificante di per sè, ma collegato ad una storia macabra.

Alcune settimane fa, quel barcaiolo vegava di notte sulla Senna verso il pont-elle di Triel, quando ad un tratto sentì contro la prora l'urto di qualcosa che, affondando un poco, era scivolata sotto la barca.

Immaginò fosse una grossa cesta perduta, e un mazzo di fascine, e senza di rasare, si chinò da un lato a veder se per caso valesse la pena di prenderle. Ma guardò invano da una parte e dall'altra; sulle acque che correvano tranquille alla deriva non si scorgeva nulla. Gli sembrò nel tirare che un macchio di legna potesse affondare tanto, che si lasciò portare dalla corrente, per non allontanarsi dall'oggetto della sua curiosità. Poi si approssimò a qualcosa che appariva come uno sterno, e fatto loro con un remo vide levarsi diritto un braccio umano, immoto, dal gesto terribile, che pareva invocasse il Cielo.

Superato il terrore di quell'incontro spaventoso nella notturna solitudine del fiume, il barcaiolo fece retrocedere alquanto la barca così che la corrente tenesse sempre attaccato il corpo alla scafe, e aiutandosi con i due remi le sollevò a mezzo fuori dall'acqua, e s'avvide che due cadaveri erano legati insieme.

Non osò toccarli, ma li spinse verso la riva, e afferratoli ad un palo li tirò al secco.

Distinse allora i due corpi; erano un uomo e una donna avvinti uno all'altro, cuore contro cuore, legati per le vita da una corda a doppio giro tesuce. Le facce erano gonfie, gli occhi fuori dalle orbite, le bocche aperte, le braccia tese.

Il barcaiolo guardò a lungo quei morti annegati. Che farne? La sua prima idea fu quella di lasciarli lì sulla riva, e di avvertire la Polizia, ... pensava anche al tempo perduto, e che ora dovera far presto per non arrivare troppo tardi a Triel pel lavoro che l'aspettava.

La fortuna non lo aveva mai aiutato in vita sua. O guardate un po' la bella pesca che gli era toccata di fare!

Ma improvvisamente si ricordò d'aver sentito che a Parigi davano quindici lire per ogni cadavere ripescato nel fiume. Dunque s'egli avesse per caso incontrato quei due morti più in su, nelle vicinanze di Parigi, avrebbe guadagnato sicuramente trenta lire! cioè più di quanto gli era possibile di guadagnare in dieci giorni di fatiche.

Ebbene, perchè non portare quei due a Parigi, allora?

Del resto, erano ben morti, poveretti; non soffrivano più; che male c'era a rimetterli in acqua? tanto, se non li avesse pescati lui, ci sarebbero pur rimasti nell'acqua.

E deciso di trascinarli a Parigi; legò un capo di ciottoli alla corda che li cerava insieme, e li annaspò solidamente alla barca. Poi, accertatosi che non galleggiavano, cominciò adagio adagio a vogare contro la corrente, portando verso Parigi la sua orribile pesca.

Era già l'alba quando giunse presso i posti vigilati dai doganieri. Il barcaiolo, con un carico di quel genere, si doganieri non ci aveva neppure pensato. Ma così, vedendo che quella barca tenacemente una corda, sospettarono un contrabbando, e imposero all'uomo che si fermasse, volere tirar su a galla il miserevole peso.

Sorpresi, e convinti di aver scoperto un delitto, agguantarono il barcaiolo e lo trattennero a domicilio, in modo che il poveretto, preso dalla paura, si confuse, si contraddisse, e fu mandato in prigione.

I cadaveri vennero subito esposti alla Morgue, la tremenda camera di marmo e di ghiaccio dove vanno i disgraziati che nessuno conosce.

Ma due giorni dopo l'inchiesta della Polizia assodava che i due annegati erano veramente dei suicida. Lui era un giovane di 26 anni, studente all'ultimo anno di medicina a Parigi; lei una signora di 24 anni, moglie di un alto funzionario di Triel. E si trovarono due lettere, dove questi due disperati dichiaravano la follia che li aveva presi l'uno per l'altro, e che non potendo vivere insieme per le convenienze sociali, nè potendo vivere separati per la loro passione, avevano deciso di trovar nella morte l'unione eterna.

Strinsero insieme le loro vita con una corda, che nell'acqua li avrebbe stretti ancora di più, cuore contro cuore, e si buttarono nel fiume, là dov'era più profondo e solitario.

E così morti, così, nella più bella giovinezza, morti per aver trovato nella loro vita l'amore!

La vita che si vive

Vi è una quantità straordinaria di persone le quali vivono continuamente colla testa nelle nuvole, anche quando il cielo è sereno.

Ne posso parlare con competenza, perchè ho avuto un amico che era il tipo classico dei distratti.

Il primo giorno in cui arrivò a Torino, dopo aver fatto un giro per prendere, come si dice, possesso della città, entrò in un caffè presso Porta Nuova, per sorbire una bibita rinfrescante.

Appena seduto, si rialzò di scatto, esclamando forte:

— Toh! chi vedo! Anche tu qui?

E attraversando la sala, corse a battere la testa contro uno specchio di fronte.

L'amico che egli credeva di avere incontrato era lui stesso!

Quella distrazione gli costò una cinquantina di lire.

Un'altra volta, mentre passeggiava sotto i portici, tutto assorto nella ricerca della soluzione di un difficile problema algebrico, si fermò di botto, sorridendo: aveva trovato quanto cercava!

E, per non dimenticarsene, estrasse un pezzo di gesso e fece le cifre sulla schiena di un grosso signore, il quale se ne stava fermo dinanzi ad un manifesto teatrale.

Il bello si è che il grosso signore era un distratto anche lui, dignitosche il mio amico potè comodamente fare la sua operazione algebrica e poscia andarsene tranquillamente, senza che l'uomo-lavagna se ne accorgesse.

Un'altra volta — era di notte — egli si trovava in casa, intento allo studio, quando udì chiamarsi dalla strada.

Egli si affacciò alla finestra, e vide un suo amico cimquilino.

— Che cosa vuoi?

— Fa il piacere di gettarmi la chiave del portone.

— Subito.

Si ritirò, e due minuti dopo, invece della chiave, si gettò lui giù in persona.

Fortunatamente si trattava di un primo piano, e se la cavò con una semplice distorsione.

Questi ricordi di giovinezza mi sono ritornati oggi alla mente leggendo su un giornale d'America un comico incidente avvenuto nel Parlamento dello Stato di Pensylvania.

Si doveva procedere ad un appello nominale, ed il presidente aveva invitato l'on. Wellinghton, segretario, a fare la chiamata.

Giunto al suo nome, l'onorevole chiamò a voce alta:

— Wellinghton Edoardo!

Ed attese la risposta. Non udendola, replicò:

— Wellinghton Edoardo!

Non udendo rispondere nemmeno questa volta, alzò la voce e gridò di nuovo:

— Wellinghton Edoardo!

Dopo di che volse attorno gli occhi in cerca di lui stesso.

E chissà fino a quando avrebbe continuato se una risposta e generale risata non lo avesse risvegliato dalla sua distrazione.

***

Molti credono che il creare una celebrità sia una impresa difficile.

Invece è facilissima.

Cimbernic, ad esempio, si è ingegnato un poco fra gli immortali, pronunciando semplicemente una parola che io credo di non ripetere per brevità.

Ma ne abbiamo un esempio ancora più fresco la persona del prof. Crook, dell'Università di Chicago.

Vedete, poche settimane fa, il nome del Crook godeva di una notorietà limitata ai confini della sua scuola.

Un bel giorno egli salì in cattedra e incominciò la sua lezione con le seguenti parole:

« Il successo di una carriera scientifica e ciò il sacrificio di molte debolezze umane. Parlando di me, dirò che non ho mai bestemmiato, nè gustato un liquore inebriante, nè fumato, nè bacciato una donna ».

L'effetto prodotto da questa auto-confessione fu straordinario.

I giornali dedicarono al giovane orafes ore delle lunghe colonne; i *reporters* lo assediarono con interviste, e le donne lo seppellirono sotto mon valanga di lettere sentimentali.

E lo si comprende.

Un uomo che a trentasette anni confessa di non aver mai baciato una donna, deve avere per le medesime il fascino che il Polo ha per gli arditi navigatori; il fascino, cioè, dell'ignoto.

***

La penultima.

Stupidini interrompe la lettura del giornale ed esclama:

— Toh! è morto Turcicletti.

Adolfino. — Oh! me disgraziata!

Stupidini. — Come sarebbe a dire?

Madama. — Gli è che il poveretto aveva promesso di sposarmi quando fossi rimasta vedova.

***

L'ultima.

— Potresti rendermi le cinquanta lire che ti ho prestato l'anno scorso?

— Me ne meraviglio! Il tempo è moneta, e mi sembra che dopo un anno dovresti farmi sconto altre la ricevuta.

io per tutti.

Grandinate nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 8:

Nel pomeriggio di ieri un furioso temporale recò una terribile grandinate a Vercelli ed a molti paesi del circondario. Danneggiò molto le campagne a Carisanablot, Olcenengo, Borgo, Crova, Tronzano, Salasco, Larizzate.

Cadde anche la grandine nei territori di Livorno, San Germano, Quinto, Cassacca, Riva, Prarolo, Pezzana ed Asigliano.

La fine di un giovane fidanzato.

Ci scrivono da Vercelli, 9:

Certo Conti Giorgio, di 25 anni, agricoltore, di Carisanablot, ritornando da Quinto Vercellese, ove era stato a far visita alla sua fidanzata, che doveva in settimana sposare, precipitò, non si sa come, in un cavo d'acqua presso Carisanablot, e vi trovò la morte.

Coltellate tra rivali.

Ci scrivono da Asti, 9:

Tra Frantel Gillio e Jorio Vittorio non corre buon sangue a cagione di rivalità amorose. Ieri i due rivali, dopo lo scambio di alcune parole vivi, si scagliarono e si scambiarono sonore botte. Ad un punto, il Frantel, estratto un rasoio, ferocemente del suo mestiere (egli fa il parrucchiere), lardellò con esso il collo dell'avversario, producendogli una larga ferita, che per poco non recise la carotide. Soccorso prontamente, il Jorio venne portato all'ospedale, ove versa in grave stato, ed il suo ferimento fa tratto in carcere.

Ladro di bicicletta a Torino arrestato ad Ivrea.

Simplex ci scrive da Ivrea, 9:

Verso le 10 di stamane le guardie municipali di Ivrea Bellocchio Antonio e Terranova Giuseppe si trovavano sul Ponte Vecchio di questa città, quando videro passare un giovanotto che portava in spalla una bicicletta colla ruota anteriore rotta.

Prelinarono l'individuo, e lo raggiunsero dal fabbricante Rava, ove stava trattando per far aggiustare la ruota guasta.

Dopo breve interrogatorio, le brave guardie seppero che lo sconosciuto era certo Rava Pietro, di anni 21, da Strambino e dimorante a Torino, e che la bicicletta che si trovava in sue mani altra non era che quella del fattore Mossa, della quale egli si era indebitamente impossessato.

Dichiarato in arresto, lo trassero al locale ufficio di P. S., ove il Rava dichiarò che la sciabola del fattore Mossa, attaccata alla bicicletta, l'aveva gettata in un campo dopo pochi passi dall'osteria, e che la ruota anteriore s'era rotta avendo urtato in un paracarro a Caluso, mentre egli voleva scansare una vettura che attraversava la strada, laonde aveva colla bicicletta dovuto proseguire il cammino sopra una vettura che veniva casualmente ad Ivrea.

Grave incendio.

Ci scrivono da Torre Pellice, 9:

Alle 2 di questa mattina scoppiava un violento incendio nel magazzino alimentare e di stoffe dei coniugi Castabel, in via Carlo Alberto. In meno di una mezz'ora tutta la casa era in fiamme, ed il fuoco minacciava seriamente le case vicine, che si agombrarono.

I danni, assicurati e non, ascendono ad oltre 60.000 lire.

REATI E PENE

L'amante dello strangolatore in libertà.

(Corte d'Assise di Torino)

La Maddalena Bongiammino, amante del Luigi Cibrario, lo strangolatore di via Morcenti, è stata posta in libertà, dopo parecchio tempo di carcere preventivo, accompagnatole dalla convinzione dell'Autorità inquirente, la quale credeva che, trattenendola così segregata, fosse di costringere importanti particolari sulle abitudini di vita e sulle amicizie dell'amante. Sulle amicizie, in principal modo, perchè l'Autorità aveva gravissimi sospetti sopra un individuo di cui già si fa il nome (ma non possiamo accertare con quale esattezza), e che pare gravemente compromesso nella perpetrazione dell'orribile delitto. Contro la ragazza nessun sospetto di partecipazione al misfatto si potè elevare e tanto meno accedere. *Cini.*

I processi del martellatore Baller.

I processi di Enrico Baller sono stati fissati per i giorni 7 e 14 del p. v. mese di giugno.

Il giorno 7 comincerà il processo per l'omicidio della vecchia Massimiliano Baller, il giovinetto della villa Meille, e il giorno 14 quello per l'assassinio della Filippini, la portinaia della casa di via Magenta.

Le udienze saranno presedute dal cav. Fiecchi; Pubblico Ministero sarà il cav. avv. Avellone.

Come si è detto già, il Baller sarà difeso dall'avv. Rastelli.

Intorno al processo D'Antona.

Nuove perizie.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,10:

I periti prof. Bazzini, Foà e Novaro che devono esaminare i reperti del procedimento a carico del senatore D'Antona, hanno terminato i lavori. Non si conoscono ancora i risultati della perizia, ma si afferma che le conclusioni saranno perfettamente contrarie a quelle dei periti precedenti. Fra le due contraddittorie perizie, dovrà ora giudicare la Commissione d'istruttoria, giovandosi anche di altri elementi di prova raccolti dalle testimonianze e dall'esame dei documenti.

Il processo pei disordini di Rodi.

Ci telegrafano da Foggia, 9, ore 13,15:

Oggi si è svolto il processo per i disordini di Rodi. Gli imputati erano otto, ed erano difesi dall'avv. Folliero. Il socialista Leone Mucci, direttore del giornale *La Ragione*, di Bari, voleva intervenire nella difesa, ma il presidente glielo vietò. Ne nacque un alterco vivacissimo; al Mucci fu inibito di parlare.

La Corte condannò gli imputati a pene variabili dai 60 ai 65 giorni ed alle spese; due furono assolti.

I lavori del Sempione.

Scrive la *Cronaca Prealpina* di Varese, in data 7:

« La Società che ha assunto l'impresa dei lavori di traforo del Sempione pubblica il bollettino mensile, contenente il rapporto sull'avanzamento della galleria alla fine del mese di aprile.

« E' interessante conoscere qualcuno di questi particolari.

« La lunghezza del traforo era, alla fine di marzo, di 3353 metri, e negli ultimi giorni del mese scorso raggiunse gli 3623 metri.

« Dal lato nord, su terreno aviaceo, furono attraversati degli schisti cristallini con una perforazione media di 6 metri al giorno; dal lato sud la galleria di avanzamento ha attraversato, come al solito, la gneis di Antigorio secco con un progresso medio di 5 metri al giorno nella perforazione meccanica.

« Durante il mese di aprile si dovette sospendere i lavori a Brigg, durante 24 ore, per verificare l'aria dei tunnel.

« Il giorno 17 della stessa mese si incominciò a fare i trapezi nell'interno della galleria per mezzo di macchine ad aria compressa.

« Gli operai occupati nei lavori all'esterno della galleria furono 1263; all'interno 2200. Il numero complessivo degli operai impiegati nelle opere di traforo è di 3553, e sono quasi tutti italiani. »

Il concorso di bestiame in Asti.

Agu ci scrive da Asti, 9:

Oggi si è aperto il Concorso di bestiame appartenente a persone residenti nel Comune, indetto dal locale Comizio Agrario.

Il Concorso è diviso in sette categorie, ed ai migliori capi-gruppo di esse saranno assegnati diversi premi: in denaro, medaglie o diplomi.

Il Concorso non è riuscito quale si desiderava e preordava per numero di capi presentati. Questo fatto è da attribuirsi esclusivamente alla circostanza che ieri, primo giorno di fiera, si fecero moltissime vendite.

Ciò non pertanto furono presentati cento capi, e fra questi dei bonissimi esemplari di tori e buoi da lavoro.

Domani, nel pomeriggio, si avrà la distribuzione dei premi.

La Mostra fu visitata da un buon gruppo di studenti del nostro Istituto tecnico, Enti erano guidati dal signor Somma, professore d'agraria.

Giovanni obbedì e la sua voce di soprano poco acuta s'elevò, pura e dolce, sotto al viale ombroso.

— Vieni con me in sala — riprese la marchesa, quand'egli tacque — voglio vedere come la tua voce s'accorda col pianoforte.

Il fanciullo la seguì ed entrò con lei nel ricco appartamento dove non era mai entrato.

Fatto strano; egli non era intimidito, nè compreso di rispetto davanti a quei ritratti magnifici, a quei pavimenti lucenti, a quegli specchi dalle cornici dorate che riflettevano la sua immagine gracile e modesta.

Era calmo, era a suo agio, in quell'ambiente elegante, come in casa sua; nulla lo meravigliava, non scivolava sul pavimento a mosaico, non manifestava nè sorpresa nè ammirazione.

— Quel bambino è incredibile! — mormorava Cesarina che li seguiva per sentir cantar suo figlio.

La marchesa D'Entrailles aprì il suo piano, fece avvicinar Giovanni, gli ripetè parecchie volte un'aria che egli afferrò subito, e cantò quindi, quasi in misura, accompagnato dagli arpeggi in sordina che la pianista modulava.

(Continua)

SPORT

Il giro d'Italia in automobile.

(Dal nostro inviato speciale)

La gita a Strà.

Ci telegrafano da Strà, 9, ore 10,30:

Siamo arrivati a Strà con un treno speciale, offerto dalla « Venezia », alle ore 10.

La carovana è forte di 150 persone tra automobilisti partecipanti al giro d'Italia ed invitati.

Il *lunch* offertoci nella villa del sindaco di Padova, ing. cav. Meschini, fu servito principescamente.

Nel treno speciale si trovava, a disposizione dei gitanti, un rinfresco, offerto dall'U. A. V. A tutti i partecipanti alla gita venne offerto un pacco pacchetto da sigarette con il distintivo dell'Unione Automobilistica Veneta in argento.

Partiamo ora per Venezia, dove nel *Restaurant dell'Esposizione* il sindaco ci offrirà un pranzo. Faremo ritorno a Padova alle ore 19.

Domani quattordicesima giornata di viaggio. Da Padova ci porteremo a Brescia (chilometri 150).

L'arrivo a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 9, ore 15,5:

Gli automobilisti arrivarono a Fusina, con treno speciale, verso mezzogiorno. Furono accolti dal sindaco di Venezia, dai rappresentanti della stampa, dai soci dell' « Automobilistica Veneta ». Poi, in vaporino, si recarono ai Giardini Pubblici, ove il Municipio offrì una colazione nel recinto dell'Esposizione. Durante il pranzo regnò la massima cordialità. Si fecero molti brindisi. Parlò per primo il sindaco Grimani, dando il saluto ai gitanti. Bissarotti porse a Venezia il saluto di Torino. Partì quind

sul seguente itinerario: Partenza da piazza Castello, tramvia di Cavoso, ore 7,15; fermata alla Rezza; pranzo ore 12 a Castiglione Torinese. — Martedì, 14, avrà luogo altra escursione alla volpe, sulla collina di Torino, ritrovo Madonna del Filone, *Trattoria di Superga*, alle ore 1,30; pranzo ore 13, *Trattoria di Superga*. — Tutti i soci possono prendere parte a detto cacciate senza iscrizione preventiva.

Gita sociale e scolastica del Club Alpino Italiano.

La Sezione di Torino del Club Alpino annuncia pel 12 corrente una gita sociale scolastica: Torino-Usseglio-Punta Quinzeina (m. 2344)-Usseglio-Torino. Direttori: Uselna, Ciberrio, Gergo.

A questa gita possono partecipare, oltre ai soci, anche gli studenti del ginnasio superiore, del liceo e dell'istituto tecnico. Iscrizioni a tutto il 10 corrente, dalle 15,30 alle 17 e dalle 20,30 alle 22, presso la sede del Club (via Alfieri, 9).

Un'intera famiglia avvelenata.

Scrivono da Voltri, 7, al *Secolo XIX*:

« Nella frazione Crevari di questo Comune da tempo correvano voci strane circa la condotta in famiglia di certo Nicolò Canepa, d'anni 42. Le voci stesse accennavano a maltrattamenti che egli soleva infliggere alla propria moglie Maria Pezza e ai figliuoli.

« Dicevasi inoltre che egli avesse anche minacciato di avvelenare una volta o l'altra la moglie e i figli.

« E' accaduto che ieri manifestavansi nel componenti la famiglia del Canepa degli strani sintomi di avvelenamento, in seguito ai quali l'Autorità ritenne opportuno di far procedere all'arresto del Canepa, nonostante le sue proteste d'innocenza.

« Nella perquisizione eseguita praticata all'atto dell'arresto nell'abitazione del Canepa, venne rinvenuto entro una valigia un taccolo contenente della stricnina.

« Interrogato come possedesse quella sostanza velenifica, il Canepa disse di averla ottenuta da un suo amico che non volle nominare, per preparare topicidi per cani. »

Arti e Scienze

L'Egoista.

Commedia in 4 atti di Carlo Bertolazzi

(Teatro Carignano — 9 maggio).

Questo *Egoista* è dipinto per atti che corrispondono ciascuno a uno spazio di vita e ad un atteggiamento di carattere. Nel primo è il giovane che preferisce la comodità sua ad ogni altra cosa, e il suo interesse a tutti gli affetti; che lascia il fratello in povertà, mentre egli gode di ricca situazione; che al fratello porta via l'innamorata, pensando che la dote della ragazza sia meglio nelle sue mani che nelle mani fraterne.

Nel secondo atto è il marito che si annoia delle malattie della moglie e degli strilli della bambina; che smuova un intrigo colla moglie di un amico, soltanto per il buon piacer suo; e che, mentre la moglie è malata di tifo, se ne va di casa e di camera per paura del contagio. Nel terzo è il padre che obbliga la figlia a non sposare l'uomo che ama, affinchè ella resti sempre con lui; nel quarto, finalmente, è l'uomo che, vicino alla tomba, si riconcilia coi preti e colla religione per una specie di egoismo che prende ipoteca sulla vita futura. Ogni atto poi è formato di piccoli quadri e di persone che passano, mentre l'egoista umano o forma il centro di ogni luce e di ogni passaggio.

Da questa architura, da questa concezione del lavoro nascono, come necessari, i pregi e i difetti suoi. Pregi, la vivezza e l'agilità di certi episodi; la impostatura abile e felice, l'organo di certi spunti di dialogo e di certi scorci di atteggiamento. Difetti, la insistenza su certi tratti che dovrebbero definire la figura morale dell'egoista e la imperfettissima per troppa ricerca di chiarezza; la rispondenza degli episodii che si ricorrono e si assomigliano, e un certo indeciso sedeggiare tra l'umoristico e il patetico che si nota specialmente nel terzo atto, in cui la commedia, più che del ritratto di un egoista volgare, par quasi volere assurgere, senza del tutto riuscirvi, alla riproduzione di uno dei più singolari fenomeni dell'amor paterno e materno.

Questi difetti sarebbero scomparsi facilmente, perchè non sono nè profondi nè organici, se il Bertolazzi, invece di darci il ritratto del piccolo egoista, avesse cercato di cogliernie il fondamentale difetto in qualche aspetto meno sfruttato; e, meglio, se ce l'avesse un po' più nascosto, in modo che non dalle parole o dai minimi atti della sua vita balzasse fuori, ma si rivelasse a tratti in qualche modo più nuovo e più arguto.

Con questo il nuovo lavoro di Carlo Bertolazzi ha pregi, ripeto, di fresca ed esatta rappresentazione e merita il favore con cui fu accolto dal pubblico ieri sera.

Nel primo e nel secondo atto — eccettuo di questo il finale che il Bertolazzi, scrittore fine e con intenti d'arte non avrebbe dovuto adoperare — vi sono delle scene veramente gustose e simpaticissime. Meno mi piace il terzo atto, in cui il padre egoista non trova accenti che convincano del suo egoismo, come non ne trova che facciano fede del suo amor paterno.

Tutti gli atti ebbero applausi; il Bertolazzi può andar contento dell'esito. E noi ce ne rallegriamo con lui che è lavoratore serio e fecondo. E gli auguriamo che quand'egli voglia lasciare la scena dialettale, in cui ha già raccolti applausi, egli porti nella scena di lingua la stessa precisione di osservazione che ora dimostra, nobilitandola però con un scelta maggiore d'arte e con maggior cura selezionandola.

Ferruccio Benini fu un ottimo protagonista. Bene gli altri.

Il pubblico era numeroso. cpc.

La prima Esposizione Quadriennale di Belle Arti in Torino per il 1902.

La Società promotrice di Belle Arti ha pubblicato il manifesto della 1.a Esposizione Quadriennale, che avrà luogo nel 1902, accanto alla Mostra Internazionale d'Arte decorativa, concorrendo così a completare pel venturo anno l'avvenimento artistico che Torino prepara.

L'Esposizione Quadriennale si terrà al Valentino e resterà aperta dall'aprile al novembre.

Oltre i varii articoli di indole interna ed amministrativa, il manifesto all'art. 9 stabilisce che non potranno essere ammesse all'Esposizione: 1.a le opere che abbiano già figurato nelle precedenti Esposizioni di Torino, nelle Biennali di Venezia e nelle Triennali di Milano; 2.o le copie, salvo quelle eseguite da un genere d'arte diverso da quello in cui fu eseguito l'originale; e all'art. 9 che la Direzione procederà all'esame delle opere inviate, non tenendo conto che di quelle presentate individualmente dai loro autori. In caso di accettazione, non ne sceglierà più di tre della medesima arte per ogni espositore.

Essa non sarà tenuta a nessun reclamo nè in merito alla scelta, nè al collocamento.

Importante è la menzione fatta in calce al manifesto, che la Società farà acquisti per cinquantamila lire, e che in questa Esposizione verrà aggiudicato il premio degli Artisti di 5000 lire, non divisibili, da attribuirsi alla pittura od alla scultura.

La Mostra di Belle Arti a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 19,5:

Nel ridotto del teatro Carlo Felice si è inaugurata oggi l'Esposizione di Belle Arti. Fra i lavori dei pittori liguri notansi quadri pregevoli del Vinzzi, del Nomellini, del Figari, del De Servi, ecc.

Gli artisti torinesi sono rappresentati dai pittori Falchetti, Ciara, Bettero, Bolla e Reycend.

Numerosi furono i visitatori che accorsero all'Esposizione durante la giornata.

La " Samaritana „ di Rostand al Manzoni di Milano.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 24:

La messa in iscena è magnifica. Il primo atto fallisce tra le risate. Tina Di Lorenzo appare svenevole e inefficace.

Il secondo atto provoca molti applausi e chiamate agli artisti. La Di Lorenzo recita con passione ed efficacia. Andò è anche applaudito.

Al terzo atto il successo decresce. La scena, come nel primo atto, rappresenta il luogo dove il pozzo di Samaria. Il popolo, condotto dalla Samaritana al concepetto di Gesù, è tratto da quanti alla sua sede.

Il dramma termina con la recitazione del Padre Nostro, fatta dalla Samaritana, cui risponde il popolo concorde.

La tela cala non due chiamate un po' contrastate.

In complesso il lavoro non ha qualità teatrali. La traduzione qua e là è alquanto dura, ma non mancano squarci veramente lirici, che i nostri artisti recitano..... così così.

Il profitto dell'autore per la rappresentazione di stasera ammonta a 1800 lire.

Musica sacra. — Domenica, 12 corr. maggio, in occasione di una speciale solennità, l'Istituto torinese di Santa Cecilia eseguirà, alle ore 10,30, nella chiesa di San Filippo, una nuova Messa del maestro cav. Roberto Remondi, a quattro voci (soprani, contralti, tenori e bassi), senza accompagnamento. E' questa la prima esecuzione che si ne fa a Torino; venne eseguita, ma solo in parte, a cagione del rito, or son pochi giorni a Milano.

Conferenze. — Domani, 11 corr., alle 20,30, nella sede dell'Associazione Mezzerchica *Pro Patria et Rege* (Galleria Nazionale, scala *F*), il signor Colombini Giulio terrà una conferenza sul tema: *I pensieri sulla carità dell'arte.*

— Martedì, 14 corr., alle ore 21, nella Palestra Ristori, l'avv. Enrico Angiolini terrà, per iniziativa della Federazione Nazionale postale delle poste e telegrafi a Torino, una conferenza sul tema: *La forza dell'associazione.*

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Di nuovo gli spiriti a Torino?

Un fatto strano, che farebbe credere al ritorno degli spiriti, accadde ieri nel pomeriggio in un piccolo alloggio composto di due soffitte della casa in corso Valdocco, N. 6.

In quelle due soffitte abita da tempo sola famiglia, composta della moglie e figli, certo Minardi Giovanni.

Questi ieri, verso le ore 17, stando in casa, vide con sorpresa diversi piccoli mobili a muoversi, indi una quantità di oggetti e utensili di cucina sul caminetto o appesi alle pareti staccarsi e cadere con fracasso al suolo.

Si può immaginare lo spavento provato da quella famiglinola!

Il Minardi, dopo aver dato l'allarme ai vicini, poichè in quella casa al primo piano si trova la Sezione Manicomio di P. S., scese a precipizio le scale e si recò dagli agenti per informarli dello strano caso e chiedere il loro aiuto.

Testo un agente salì in quel piccolo alloggio, e quivi non solo constatò il disordine, ma la guardia stessa, i componenti la famiglia Minardi ed alcuni vicini accorsi dicono di aver visto muoversi un ferro da stirare che era deposto sulla mensola del comodetto e cadere a terra.

Si afferma ancora che pochi minuti dopo un recipiente pieno di latte, non tocco da nessuno, si inclinò da sè e si vuotò.

Il che le fondamento della cosa non sono terribile?

Intanto le dicerie su tutto ciò si sparsero in un baleno, e fu un accorrere di gente per assistere allo spettacolo. Ma il Minardi e la sua famiglia, grandemente impressionati dell'accaduto, non vollero più saperne di rimanere in quell'alloggio, e, chiusolo, se ne andarono tutti, chi dice all'albergo, chi dice presso loro parenti, e per ora non se ne sa di più.

Arrivi e partenze. — Giunse da Vercelli l'on. Lucca e proseguì per Roma.

Alla volta di Roma partirono pure i deputati Ferrero di Cambiano e Farinet Francesco, giunto da Aosta.

Per l'inaugurazione di una bandiera. — La *Il*, Scuola tecnica Germano Sommeiller, in occasione dell'annuale passeggiata ginnastica a Pinerolo, ha ieri solennemente inaugurata la bandiera della scuola. Al pranzo assistevano il comm. Bongiovanni in rappresentanza del prefetto, il maggiore del genio Zanotti in rappresentanza del generale di divisione, il cav. dott. Tacconis in rappresentanza del Municipio, i tenenti-colonnelli Castellano e Ceccarelli, l'aiutante maggiore del genio Giuliani, il cav. prof. Ambrosio, il prosindaco di Pinerolo, sig. Cottino.

Applauditi furono le conferenze scientifico-letterarie dei signori prof. Tamagnone, Ferreri, Virgilio, nonchè i versi lirici del prof. Carrere.

Commovente fu l'inaugurazione della bandiera, che ebbe l'onore di avere per madrina la nobil donna Bianca Bodini-Confalonieri nata contessa De la Forest e per padrino il cav. dott. Tacconis.

Venne fregiata la bandiera colle cinque medaglie riportate dalla scuola nelle gare ginnastiche alle Esposizioni di Torino del 1884 e 1898, all'Esposizione di Parigi del 1901 e dal Ministero. Per l'occasione fu mandata una magnifica pergamena dal prof. Berlia e fu composta una marcia dal maestro Castaldi del genio. Della festa, riuscitissima, un bellissimo grato ricordo alunni, professori, Autorità, e non potranno a meno che associarvi il nome di chi ne fu l'anima, l'egregio cav. Ghietti, benemerito direttore della scuola.

La caduta di un muratore. — Ieri, poco dopo le ore 14, il muratore Carbone Pasquale, d'anni 63, mentre attendeva al suo lavoro sopra una scala a ponte nel cortile della casa N. 13 di via Finanze, cadde dall'altezza di cinque metri, riportando la frattura d'ambi i piedi.

Due pietosi astanti, certi Arietti Luigi e Bottano Carlo, accorrendo subito il disgraziato operaio, noleggiarono una vettura e lo accompagnarono al San Giovanni, ove venne ricoverato.

I medici non si pronunziarono ancora sulla sua guarigione.

Retate di donne di malaffare. — La scorsa Questura, imperniata dal gran numero di codeste disgraziate che l'aggrano per ogni parte di Torino, con grave danno per la pubblica moralità, ha disposto un più ampio servizio di vigilanza. Ogni sera buon numero di esse vengono arrestate, e quelle che non sono native di Torino vengono rimpatriate. Con tali misure si spera di poter eliminare gli scandali.

Il lavoro dei ladruncoli. — Nella notte dall'8 al 9 corr. ignoto ladruncolo staccò e rubò un *braccio* d'ottone per l'illuminazione della casa in via Principe Tommaso, 7, di proprietà di Bergia Matteo.

— Un altro ignoto, durante l'assenza di casa della guardia daziaria Rocenti Paolo, si introdusse nel suo alloggio e rubò diversi effetti di vestiario, però di poco valore, e quindi se ne andò indisturbato ed inosservato.

Una mano in un ingranaggio. — Ieri la tessitrice Altina Delfina, addetta alla fabbrica di maglierie Poma, mentre attendeva al proprio lavoro, si lasciò cogliere la mano destra dagli ingranaggi d'una macchina, e riportò lesioni che all'ospedale vennero giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Operaie che tornano al lavoro. — Le operaie della maglieria Naretto, in via Sant'Ottavio, 16, che ieri erano state licenziate tutte per indisciplina, stamane all'ora consueta si ripresentarono alla fabbrica, e furono riammesse al lavoro, senza esclusioni.

Bambina caduta sotto una carrozza. — Verso le ore 17 di ieri la bambina Collini Maria, d'anni 7, passava in via Santa Teresa, accompagnata dal fratello, maggiore di lei appena di un anno, quando, all'angolo di via Arsenale, andò a cozzare contro la vettura pubblica N. 375, guidata dal cocchiere Scudellari Edoardo. Caduta a terra, una ruota del veicolo le passò sul braccio e sulla gamba sinistra.

Un graduato delle guardie civiche, preso in braccio la piccina, la fece medicare provvisoriamente alla farmacia Gruner; e poi colla stessa vettura 375 ed in compagnia del padre, ch'era sopraggiunto, la accompagnò prima al San Giovanni per più stabile medicazione, e poi a casa, in via Bertola N. 22.

Furto di bicicletta. — Il meccanico Colombo Carlo, d'anni 18, denunziò alle guardie municipali che, avendo lasciata momentaneamente abbandonata, in via Asietta, presso la casa N. 57, la bicicletta del suo principale, signor Quagliotti Carlo, del valore di L. 200, un ignoto gliela rubò.

Pesca proibita. — Verso le ore 23 della scorsa notte due guardie municipali sorpresero certi Consaglia Vincenzo, d'anni 18, e Borgiolo Giovanni, d'anni 42, a pescare nel fiume Po, a valle del ponte Vittorio Emanuele I, con ordigni proibiti dalla legge. Furono dichiarati in contravvenzione, previo il sequestro degli ordigni e del pesce pescato.

Ferito in un pozzanghera. — Armengia Clemente, d'anni 59, operaio, era intento alla vuotatura di un pozzo pluviale nel cortile della casa N. 19 di via Nizza, quando un suo compagno di lavoro lasciò inavvertitamente cadere nel pozzo stesso un secchio che colpì l'Armengia alla spalla sinistra e gli produsse la frattura della clavicola.

Venne ricoverato al San Giovanni, e giudicato guaribile in trenta giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

L'Unione, Società fra artisti ed industriali. — Il giorno 12 corr., alle ore 15, senza distribuzione dei premi e contrapremi.

Esposizione ostricola e Fiera dei fiori. — Il tempo utile per le domande a concorrere scade col giorno di domenica, 12 corrente.

Comitato Centrale Direttivo Ospizio Marino Piemontese. — L'assemblea generale è convocata in seconda convocazione per domenica, 12 corr., alle ore 14, in una sala del palazzo municipale.

Società Reduci fra Crimea di Torino. — Domenica, 12 corr., ore 14,30, assemblea generale. Si prega i soci in ritardo di pagamento delle quote a voler soddisfarle prima della metà del corr. mese.

Scuola Archimede. — Domenica, 12 corr., dalle 14,30 alle 17, nell'edificio scolastico Rossini (via della Cittadella, 3), esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni, e dalle alunne. Nello stesso giorno ed alla stessa ora, in via Cittadella, 1, distribuzione degli attestati di promozione agli alunni di tutte le sezioni.

Società di M. S. fra gli operai armaiuoli. — Domani 11 corr., adunanza ordinaria.

STATO CIVILE DI TORINO.

9 maggio 1901.

NASCITE 16: di cui maschi 5, femmine 11.

MATRIMONI: Bocca Angelo con Cavagnero Carola — Francia Adolfo con Toninetti Margherita — Rocci Rit Francesco con Gabotto Francesca — Sampol Giovanni con Ragneri Teresa.

MORTI: Cercai Giulio, d'anni 65, di Torino, agiato, via Misericordia, 1.

Rinolfi Aldo, id. 6, di Corina, scolaro, via Ormea, 26.

Cocino Maria (n.) n. Gardino, id. 44, di Torino, agiata, via Reggio, 3.

Martinelli cav. Francesco, id. 86, di Vercelli, consigliere d'appello a riposo, via Boschetti, 2.

Chieco cav. Francesco, id. 75, di Torino, pensionato governativo, via Cellini, 28.

Grimiotti Carlo, id. 42, di Piacenza, tenitoio, via Gustalla, 6.

Bussano Francesco, id. 16, di Torino, scolaro, Bedia di Stura, 366.

Marucchi-Foina Pietro, id. 69, di Massorano, sarto.

Aragnetti Antonio, id. 70, di Masserano, macellaio.

Avanzo Rosa n. Cravero, id. 43, di Verolengo, cas.

Mossa Maria, id. 55, di Pocapaglia, servente.

Martiniani Fortunata, id. 17, di Romo (Tirolo), stud.

Tassone Candida, id. 25, di Peveragno, servente.

Rubiotti Gior. Luigi id. 77, di Collegno, tintore.

Bertante Rosa, id. 20, di Carregnano, sold. 23.o fant.

Citi Giovanni, id. 20, di Perosa, contadino.

Fossarello Adel. (v.) n. Dielo, id. 66, di Torino, cas.

Rosenito T. (v.) n. Fresia, id. 53, di Castelnuovo Asti.

Anselmo Giov. Batt., id. 75, di Chivasso, bracciante.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 4.

Lo strano apostolo di Foggia.

Abbiamo da Roma, 9:

Il Governo ha ricevuto informazioni sull'agitazione di carattere mistico e sociale che va assumendo una certa gravità in Puglia per opera del fanatico, uno David Lazzaretti.

Un calzolaio percorrerebbe le campagne e le borgate cavalcando una giumenta bianca e seguito da tre o quattro compagni, predicando la prossima spartizione delle terre, la giustizia e l'uguaglianza.

Egli ed i suoi compagni sono riveriti, rispettati, creduti e sovvenuti largamente da quella credula popolazione.

Dovunque passa lascia traccia di sè, istituendo gruppi di persone a lui devoti e suoi rappresentanti.

Le stesse Autorità devono usare molta prudenza per evitare disordini.

Questo nuovo David Lazzaretti percorre a preferenza la provincia di Foggia; dice di essere mandato da Dio ad annunziare la lieta novella, la fine delle miserie, la giustizia per tutti, e guai a quelli che non prestano fede alle sue parole ed ai propositori che si ribelleranno ai voleri supremi quando l'ora della giustizia sarà scoccata.

Con questi discorsi mantiene viva l'agitazione. Finora l'opera sua non ha assunto carattere allarmante; ma, siccome le condizioni economiche delle regioni che lui percorre sono tutt'altro che liete, potrebbe da un momento all'altro riuscire pericolosa.

ULTIME NOTIZIE

L'inaugurazione del primo Parlamento australiano

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,5:

Il duca di Cornovaglia ha aperto ieri solennemente a Melbourne il primo Parlamento della Federazione australiana. Tutta la città era festante per il grande avvenimento; un'immensa folla si stipava sui passaggi del palazzo dell'Esposizione, dove la cerimonia inaugurale ebbe luogo.

Nel suo discorso, che costituiva la parte più importante della funzione, il duca di Cornovaglia ringraziò l'Australia dei sacrifizi da essa fatti per la causa imperiale. Espresse la speranza che la Federazione sarà nell'Impero britannico un nuovo elemento di forza.

Vennero quindi letti i messaggi di re Eduardo e di Chamberlain.

I membri del Parlamento si sciolsero cantando il *God save the King*, a cui rispose al di fuori la folla con grande entusiasmo.

La lista civile di re Eduardo.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9,5:

Ieri alla Camera dei Comuni si è discusso il progetto della lista civile. Hicks-Beach la propone in 543,000 sterline annue. Campbell-Bannerman trova la proposta ragionevole. John Redmond protesta a nome dell'Irlanda, dicendo che l'Irlanda sopporta tutti i pesi dell'impero senza goderne le prerogative.

Labouchère propone di ridurre la lista a sterline 35,000.

La Camera respinge con voti 250 contro 62 la proposta di Labouchère.

Si approva con voti 261 contro 58 la proposta di Hicks-Beach, che fissa a 543,000 sterline la lista civile.

Il censimento in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,20:

Sono stati pubblicati i risultati del censimento in Inghilterra e nel paese di Galles. Il totale della popolazione ascende a 32,625,716 di abitanti. Nell'ultima decade si ebbe un aumento di tre milioni e mezzo.

L'aumento si è verificato nelle grandi città, mentre la popolazione delle campagne rimane stazionaria, oppure decresce.

Il panico della Borsa di New York per le Azioni delle Ferrovie del Nord e del Pacifico.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 9,25:

Un tandito panico si ebbe alla Borsa di New York, con un contraccolpo a Londra. Esso ebbe origine da una lotta impegnatasi fra due *trusts* nell'accaparrare le azioni delle Ferrovie del Nord e del Pacifico, facendole salire a mille dollari, mentre l'anno scorso le stesse azioni, vendute a contanti, erano arrivate, con prezzi speciali, appena ad un centinaio di dollari.

La mancanza di denaro causò la caduta al 60 per cento gli interessi del prestito.

Altre complesse cause del panico non pesano, per la loro lunghezza, telegrafarsi. La principale è quella degli alti prezzi delle azioni del Pacifico, i quali indussero gli speculatori a vendere titoli che non possedevano. Un solo sensale ne comperò 160,000. La richiesta della consegna fu il principio del panico.

I due *trusts* rivali fecero annunziare alla folla impazzita della Borsa che essi avevano fatto una tregua. Il primo risultato fu incredibile. Le azioni del Pacifico erano quotate a mille dollari nel mattino; nel pomeriggio si offrivano a ... e chiusero a 360.

Un ricevimento dell'ambasciatore germanico a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 0,30:

Ieri sera il principe Radolin offrì il primo ricevimento ufficiale, al quale prese parte una folla straordinaria composta di tutto il mondo politico, dell'aristocrazia e del mondo artistico.

L'addobbo, il buffet, l'illuminazione erano sontuosi ed eleganti.

L'incidente Viviani.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,25:

La *Lanterne* tace sopra l'incidente Viviani, il quale, dichiarando che nulla aggiungerà fino all'apertura del Consiglio municipale, partì per l'Algeria.

I porti di Marsiglia e di Genova.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 10:

Il *Monitore ufficiale del commercio* pubblica un rapporto del console francese a Genova, constatante che Marsiglia tiene sempre il sopravvento per la importazioni ed esportazioni, avendo avuto l'anno scorso un complesso di un milione e centomila tonnellate di merci. Le cifre degli anni precedenti presentano una progressione che venne tosto pareggiata.

Il console ne indica le cause; principale quella che le operazioni di carico e di scarico sono meno onerose.

Il movimento anarchico in Ispagna.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 9,10:

La censura ricorosissima che il Governo spagnuolo esercita sui telegrammi rende impossibile conoscere la verità. Un dispaccio da Hendaye dice che il presidio di Barcellona di 6000 uomini è insufficiente a mantenere l'ordine. Le istruzioni di Weyler al capitano generale di Barcellona dicono che pure usando longanimità negli sciopperanti, rispondasi colle armi ad ogni grido di « Morte alla Spagna! »

Secondo l'*Herald* il movimento è nettamente anarchico.

La chiusura dell'educandato di Laval.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 9:

Il prefetto Mayenne, d'ordine del Ministero, ordinò ai Fratelli della Immacolata Concezione di Laval di chiudere le cappelle del loro Educandato. Rifiutandosi essi, il prefetto fece apporre i suggelli.

Il vescovo, il quale, come è noto, abita confitto col Collegio, si protesta estraneo alla misura. Essendo la Congregazione non autorizzata, ove la chiusura provocasse agitazione nelle altre sue succursali, il Governo è deciso a sciogliere, senza attendere il voto del Senato sulla legge delle Congregazioni.

Gravi disordini nel Caucaso.

Pietroburgo, 10 *(Stefani)*. — A Tiflis, nel Caucaso, sono scoppiati gravi disordini il 5 corrente.

La folla, in maggioranza di operai, radunatasi nella pubblica piazza, issò la bandiera rossa e attaccò la Polizia, che sequestrò la bandiera. Ne seguì un conflitto corpo a corpo. Parecchi feriti da rivoltellate, pugnalate e bastonate da ambe le parti. Si fecero 41 arresti, fra cui uno di uno studente. Tre studenti vennero espulsi.

La Polizia ed i cosacchi ristabilirono l'ordine.

Una revisione del Concordato in Spagna. Il movimento rivoluzionario.

Madrid, 10 *(Stefani)*. — Il ministro di giustizia prepara la riforma del Concordato colla Santa Sede.

Un dispaccio da Barcellona pervenuto al Ministero della guerra reca che la tranquillità continuò ieri. Le truppe rimangono nelle caserme.

A Vinaroz (Valenzia) la popolazione si rivoltò contro i maristi che arrivarono. Le Autorità li espulsero.

Jannovski a Mosca.

Mosca, 10 *(Stefani)*. — E' giunto Jannovski. Visitò l'Università e la Scuola Politecnica. Ringraziò i professori dell'Università, dicendo che l'Università, come la scienza, è eterna, perciò non può essere mai chiusa. Nella Scuola Politecnica disse che la scuola offre tutti i mezzi per studiare tranquillamente, e promise di ammettere tali mezzi.

Francesco Giuseppe decora Mascagni.

Vienna, 10 *(Stefani)*. — I giornali annunziano che l'imperatore conferì al maestro Mascagni la placca dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Navigazione.

Montevideo, 10 *(Stefani)*. — Il *Savoia* ha proseguito per Genova.

Un Congresso di sindaci per la riforma del dazio consumo.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 9,20:

Giungono già entusiasti adesioni di sindaci all'iniziativa del Municipio di Civitavecchia di tenere a Roma un Congresso di sindaci italiani per discutere la riforma governativa del dazio consumo. Il Congresso si aprirà il 16 corrente nel salone del Consiglio provinciale.

Suicidio di un cassiere comunale.

Ci telegrafano da Pisa, 10, ore 9,40:

A Cascina stamane Petrina Giuseppe, cassiere comunale, si suicidava per dissesti finanziari. Il cadavere fucina subito apparve i suggelli alla cassa e all'abitazione del suicida. Questi aveva prestata una cauzione di 25,000 lire.

Il preteso arresto di Tolstoi.

Abbiamo da Pietroburgo:

La voce corsa dell'arresto del conte Leone Tolstoi sarebbe da attribuirsi a questo fatto:

Una deputazione di studenti di Mosca si recò a Chamowniki, dove abita Tolstoi, per consigliarsi col grande scrittore intorno alla presente situazione.

Tolstoi ricevette la deputazione, ed il colloquio durò circa due ore.

Egli consigliò gli studenti di non recarsi alla Università prima che non sia stata abolita l'ordinanza, in base alla quale gli studenti possono venire coercitivamente incorporati nell'armata.

Mentre però la deputazione si trovava da Tolstoi, vennero invisti dei cosacchi nelle vicinanze dell'abitazione di Tolstoi, per evitare eventuali scorsi studentaschi.

Uno studente, infatti, considerato come capo della deputazione, a che avrebbe pare offeso il governatore di Mosca, Balguin, venne arrestato. Questo fatto originò la voce corsa dell'arresto di Tolstoi.

L'agitazione del clero russo contro Tolstoi influenzò fortunate la censura russa, che si mostra ora ostilissima a Tolstoi. Lo scrittore Gorki, che fece un dramma dal romanzo di Tolstoi, la *Risurrezione*, sebbene, dietro ordine del censore, dovette cancellare diversi periodi del suo lavoro, non ricevette ancora il permesso per la rappresentazione del dramma. La Biblioteca popolari, poi, manifestamente seguendo gli ordini superiori, non danno più facilmente in lettura i romanzi di Tolstoi. La nazione russa invece approfitta d'ogni occasione per dimostrare la propria venerazione a Tolstoi; anzi, si può dire, continua le manifestazioni di simpatia pel celebre scrittore.

Nel teatro di Wladiwostuk si diede recentemente *Le potenze delle tenebre*: il teatro era addirittura pieno, la gente si trovava accalcata persino nei corridoi; ad ogni chiusa d'atto scoppiavano fragorosi applausi ed entusiastiche grida di: *Viva Tolstoi!*

Nella Samarkandia a cielo aperto venne organizzata un'imponente dimostrazione a Tolstoi. Si lesse il racconto di Tolstoi: *Di ciò vivono gli uomini*. Vi assisterano oltre 5000 persone, che eruppero in grida di: *Viva Tolstoi!* e si fecero delle entusiastiche ovazioni innanzi all'immagine del vegliardo scrittore.

Perfino a Mosca vengono fatte delle ovazioni a Tolstoi ogni qual volta si mostra in pubblico.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 9 maggio.

Altezze barometriche in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 724,7; ore 15: 726,2; ore 21: 728,5.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 10,8 Massima + 17,4

(Piazza Castello - Valle media al Nord da Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 9: + 19,4

Temperatura minima della notte dall'8 al 9: + 4,5

11 maggio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 6, tramonta alle ore 19, minuti 45

Giorno della luna D., Ultima quarta alle ore 15, m. 22.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15:

Europa — La pressione è molto sommentata, al nord-ovest, con un'area di massimo di 770 sulla Finlandia e Mar Bianco. Esiste sulla Manica un'area ciclonica, con un minimo di 754.

Italia 24 ore — Barometro salito notevolmente dovunque, di 4 millimetri sulla Sardegna, di 5 a 9 millimetri sulla Penisola ed in Sicilia. Pioggie e temporali sull'Alta Italia; venti forti di sud-ovest sull'Italia Superiore; alto Tirreno agitato.

Stamane cielo quasi sereno in Piemonte, nuvoloso inferiore ed isole; nuvolosa altrove. Venti meridionali moderati a forti sull'Italia Superiore; temporali altrove; alto Tirreno agitato ancora. Barometro massimo a 765 sul basso Tirreno; minimo a 758 in Piemonte e Lombardia.

Probabilità: Venti moderati, prevalentemente del terzo quadrante; cielo sereno sull'Italia Inferiore ed isole; vario altrove. Qualche pioggia e temporali in Val Padana.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 10 maggio.

Rendita cons. netto d'uff. 101 40.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	106 32 1/2 106 42 1/2	— — — —
Svizzera 4 1/2	106 07 1/2 106 17 1/2	— — — —
Germania 4	129 64 1/2 129 72 1/2	— — — —
Londra 4	26 52 26 55	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 101 40.
Rendita 4 0/0 per f.e. 101 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	955 50 960 —	R. Società	158 cam.
	957 50 — —	Appl. Elettr.	136 — — —
Ferr. Mer	726 50 727 —	F. Mian. S. e C.	87 — — —
Ferr. Med.	335 50 — —	Carbure P.	152 — 154 —
F. Comm.	675 — — —		155 — — —
Cred. It.	595 — 595 —	Nebiolo	231 — — —

Cronaca della Borsa. — 10 maggio. — Riunione mediocre per attività, soddisfacente per fermezza, con prezzi elevati per la Rendita, specialmente, e per la Banca d'Italia, sostenuti pei Ferroviari e per le Commerciali, modesti, ma invariati pel Credito Italiano e per le Banco Sconto.

Qua e là qualche altro valore fa capolino; e notevole stamane il Carburo d'Aosta, che risale a 155, a la riscoperta dei Mini sulle 87.

Gli avvisi di Parigi segnalano nuove nuove preoccupazioni per la situazione di New York. Conviene diffidare, come dei soliti artifizi per soliti giuochi.

Il cambio a 106 3/32.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

9 maggio 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 07	101 05	101 05	101 10
Id. fine mese	101 05	101 05	101 075	101 10
Id. 4 1/2 0/0	111 —	111 05	111 10	111 00
Az. Meridionali	720 —	727 —	720 —	720 —
» Mediterranee	504 —	505 —	504 00	504 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca d'Italia	955 50	960 —	958 —	958 50
» B. Comm. It.	673 50	674 50	— —	— —
» Credito Italiano	324 —	324 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	156 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	448 —	449 —	— —	— —
» Raffinerie	262 —	262 —	— —	— —
» Ital. Carb. Rom	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1877 —	1879 —	— —	— —
» Costr. Vecchi	— —	— —	— —	— —
» Milano	460 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	168 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte Roma	— —	— —	325 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	170 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	240 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	230 —	— —	189 —
Obbl. Merr. It. 3 0/0	342 —	343 —	342 185	344 —
» Merr. Medit 3 0/0	283 —	— —	— —	— —
Obbligazioni Parigi	105 40	105 40	105 375	105 40
» Genovesi	— —	— —	325 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	170 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	240 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	230 —	— —	189 —

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(21)

L.A.

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Egli esitò un momento, e finì per chinare il capo senza rispondere, comprendendo che era meglio un tradimento verso la Compagnia che aveva posta in lui la sua fiducia e che egli si era impegnato di servire.

Tale era la paura di quell'uomo, che neppure in quel momento s'accorse che ella gli aveva teso un tranello.

In buona fede credè che quella donna avesse ceduto, come lui, ad un trasporto d'amore. Non comprese che aveva soltanto voluto avere il diritto di domandargli ciò che gli domandava, perchè lo sapeva buono, ingenuo, innamorato e che di partito preso la perversa creatura lo aveva messo nell'alternativa crudele, o di mancare al suo dovere, o di abbandonare la donna che s'era data a lui.....

Siccome egli continuava a tacere, ella gli disse gravemente:

— Vedete bene, Pietro, che avevo ragione..... Ci sono delle cose alle quali un uomo come voi non s'abbassa per nulla al mondo..... Non c'è che da dimenticare che sono stata la vostra amante, poichè non posso essere vostra moglie.

— No! Non dir ciò! — esclamò egli quasi con collera. — Sarai mia moglie..... Lo voglio..... Lo giuro!

Si faceva giorno; Pietro trasse a sè Regina e le diede un lungo bacio.

— Addio! — gli disse ella.

— Arrivederci..... — egli rispose.

Qualche minuto dopo, ricondotto da Cora, egli uscì dalla porticina del parco misteriosamente come era entrato.

Di dietro alle persiane della finestra della sua camera Regina lo guardò allontanarsi, mormorando:

— Il delegato della Compagnia non esiste più; l'inviato dal Ministero può presentarsi a lui..... Giovanni di Terrias difeso da Pietro Loutard..... sarà singolare!..... E io lo sposerò?..... Vedremo come andranno le cose..... Se avrò da perderci o da guadagnarci....

E si mise a letto, pensierosa..... Il volto di Cora quando Pietro la rivide esprimeva la desolazione..... Una gelosia atroce torturava la povera fanciulla innamorata.

Ella lo accompagnò sino alla porticina del vicolo, senza rivolgergli la parola.

Pietro rientrò sollecito al suo albergo e si mise a letto anche lui, in preda alla più grande agitazione.

L'indomani, come Regina gli lo aveva annunciato, un inviato del Governo gli fece una visita ufficiale.

Era un alto funzionario, amabile e scettico, che pareva paventare lo scandalo, sovratutto. Non apprese nulla di nuovo da Pietro Loutard; credè anzi di non dover dirgli tutta la verità. Le concessioni erano accordate ad una Compagnia che non era quella che lui rappresentava. Ecco tutto..... Della storia degli atti falsi non una parola.

Egli s'aspettava vivaci proteste da parte dell'agente della Compagnia internazionale; allora, ma soltanto in quel caso, avrebbe accusato formalmente Giovanni di Terrias.

Pietro si limitò a rispondere in termini imbarazzati a quella comunicazione che ne prendeva atto facendo tutte le riserve.

Il funzionario, che aveva temuto di una tutt'altra risposta, la lasciò completamente soddisfatta.

Pietro non aveva ancora avuto tempo di preparare un piano, ma, senza sapere qual linea di condotta vorrebbe seguire, era deciso di salvare ad ogni costo Giovanni di Terrias e sua figlia.

— Ad ogni costo, — ripeteva con febbre; — ad ogni costo!.....

Ancora caldo dei baci di Regina, non pensava, il disgraziato, che ella aveva fatto di lui un mandatario infedele, un traditore.

VIII.

Regina poteva credere che il pericolo fosse, se non scongiurato per sempre, almeno stornato per lungo tempo.

Il Governo si guardava di risvegliare un affare le cui conseguenze scandalose avrebbero potuto far grave torto al suo credito.

Se Giovanni di Terrias non era uomo da presentare sufficienti garanzie per dare nelle sue mani l'avvenire d'imprese nelle quali riponeva la prosperità della nazione, era un personaggio finanziario troppo importante perchè non fosse di buona politica preservarlo da una caduta ignominiosa.

La rovina di lui avrebbe portato molte altre rovine, uno di quei *krachs* dai quali un paese, specialmente un paese giovine, mette degli anni a rialzarsi.

Da parte del Governo non c'era dunque nulla da temere.

Rimaneva la Compagnia internazionale, dalla quale Giovanni di Terrias aveva avuto il denaro, e che non poteva starsene inattiva dopo d'aver subito il grande disastro.

Ma l'uomo incaricato d'agire in nome di quella Compagnia era Pietro Loutard, e Regina era sempre più sicura di lui.

Ella lo teneva per la passione, e la più profonda che un essere umano può provare, alla lo teneva per l'impossibilità nella quale lo aveva messo di condannare al disonore la donna che, più che mai, era risoluto a far sua moglie.

Cercando di guadagnar tempo, Pietro Loutard addormentava i capi della Compagnia con notizie rassicuranti, scrivendo che tutto andava bene, che s'avviava a un felice scioglimento, ma che al Brasile, come altrove, bisognava contare colle lentezze amministrative.

Il Sindacato internazionale, che aveva in lui tutta la fiducia, si lasciava lusingare.

Frattanto Pietro rimaneva a Rio Janeiro, dove era divenuto il commensale sempre più assiduo della casa di Giovanni di Terrias.

Le sue relazioni con Regina proseguivano, ora ardenti, ora fredde, secondo il capriccio della fanciulla, o piuttosto secondo gli avvenimenti che, più del suo capriccio, dettavano la sua condotta.

Un giorno ella lo ricevette tutta sconvolta da una sincera commozione.

C'era, quel giorno, una seduta importante alla Corte, e Giovanni di Terrias doveva certamente star fuori di casa tutto il pomeriggio.

Regina era sola nella sera quando Pietro si fece annunziare.

Vedendolo, ella gli corse incontro e, con aria spaventata, irritata, con voce dura:

— Non mi mancava più che questa, — esclamò, — è l'ultimo colpo..... Sono incinta!.....

Egli ricevette la notizia con emozione, ma non con dolore; perchè doveva di ciò addolorarsi? Perchè pareva ella soffrirne? Non doveva essere sua moglie? E se non lo era ancora non era soltanto perchè ella aveva voluto tutti quei ritardi? Non era lui che aveva trovato tanti pretesti per aggiornare il loro matrimonio? Egli avrebbe voluto sposarla subito; al punto in cui si trovava non pensava più alla convenienze. Potevano ben dire tutto ciò che volevano, fare tutte le supposizioni possibili, egli aveva giurato d'essere suo marito, e nulla al mondo poteva farlo mancare al suo giuramento.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

M. BARONE

Studi sulla condotta della guerra

1814 in Francia — Narrazione e considerazioni — In due volumi unici: L. 5.
1866 in Boemia — Id. id.: L. 3.
1866 in Germania — Id. id.: L. 3.

Considerazioni sulla guerra anglo-boera.

Vol. I con uno schizzo dimostrativo: L. 1.
Vol. II con uno schizzo dimostrativo: L. 1.

Dirigere richieste e vaglia agli Editori, piazza Solferino, Torino.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

LE MALATTIE NERVOSE

dalle forme più leggiere alle più gravi

TROVANO UN PRONTO SOLLIEVO
e UNA RAPIDA GUARIGIONE
NELLA
miracolosa, insuperabile, innocua
Cura Elettrogenica Wood

che chiunque (uomini, donne, giovani, adulti e vecchi) può Ovunque fare con la massima facilità anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cura medicamentosa, cure climatiche, bagni, campagna, ecc., non essendo con questo controindicata, ma aiutante ed anzi l'azione benefica che ind cure possono avere, e sopprimendovi per quella che non ne hanno affatto.

Coloro che soffrono di una o più delle malattie qui contro indicate, e avvertono talune dei sintomi seguenti: inattitudine al lavoro mentale, pesantezza al capo, dolori o tensione alla nuca, senso di fasciatura al cervello, stiramento o formicolio al cuoio capelluto, emicranie ribelli, capogiri, ronzio agli orecchi, sordità, vertigini, insofferenza della luce viva, insonnia, angoscia non ragiona, malinconia, disperazione di guarire, paura del più piccolo malore, irritabilità al minimo contrasto, tremori interni alle braccia, disturbi visivi dopo un dispiacere, agitazione in seguito a sparo d'arma da fuoco, o rumori ed anche a solo chiasso di bambini; oppressione di petto, paurosi di soffocare al sopravvenire chiasso, balzo alla gola, palpitazioni convulsive di cuore, disturbi di stomaco, palpitazioni all'epigastrio, impotenza o smodato desiderio venereo, arrossamenti fugaci del viso, perdita della sensibilità alle membra, movimenti difficili, impossibilità di camminare avanti senza appoggiarsi a qualcuno, senso come di puntare di pulci in tutto il corpo, paura della pioggia e delle costruzioni larghe, senso di sprofondamento del suolo, mania di persecuzione e di suicidio, ecc., ecc., sono ammalati di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura, perchè più questi sintomi non abbiano a aggravarsi. Questi ammalati non perdano tempo e approfittino della favorevole occasione perchè in modo speciale garantita in questa stagione che l'elettricità riesce sommamente benefica, come possono attestarlo le molte migliaia di coloro che nella cura elettrica han trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche o morali, ma la guarigione, invano domandata ad altri sistemi di cura.

GRATIS a richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

Dott. J. Wood.

SI PRENDA nota che l'efficacia della cura Elettrogenica Wood ormai non lascia più dubbi; i medici, vinte le prime difidenze, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tutti i vecchi.

100.000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA ED ALL'ESTERO.

NON TEMERE INGANNI, ma rifiutare invece che oltre l'85 % di coloro che praticano la cura Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però mistificare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood; questi in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro 3 (angolo Corso Venezia) - MILANO.

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più razionale, più semplice, più comodo, più efficace, più prontamente benefico, nè può farsi più segretamente di questo

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 12 elementi) pel 1.° Gruppo L. 12 | CATENA N. 4 (di 23 elementi) pel 1.° Gruppo L. 18 | CATENA N. 5A e 5B (di 24 elementi con piastra bimetallo quella ricostituente) pel 1.° Gruppo: L. 24

N.B. - La Catena N. 4 serve pure anche a più forte ragione pel Gruppo 1°, come la N. 3; la catena pure pel Gruppo 1° e 2

Franche di porto nel Regno L. 0.50 in più — all'Estero: Europa Fr. 2 in più — Altri paesi Fr. 4 in più

MALATTIE NERVOSE
GUARIBILI CON LA
CURA WOOD

1.° Gruppo:
Agitazione nervosa, Allucinazioni, Ansietà, Angoscie, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardialgiasmo, Crampi, Contrazioni, Convulsioni, Emicranie, Insonni, Inquietudine, Insonnie, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Selvatichezza, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 3 (di 12 elementi).

2.° Gruppo:
Artriti, Apoplessia, Asma e Affanno, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Disposizione nervosa, Epilessia, Esaurimento cerebro-spinale (da eccesso intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.), Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, REVASTENIA, ecc., ecc. applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 23 elementi).

3.° Gruppo:
Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per Abusi, vizi, ecc.) **Debolezze e stroffe organiche, Impotenza virile** (sia per abusi, che per l'età), **Perdite, ecc.**, contro le quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

CONSULTI MEDICI
martedì, giovedì e sabato
dalle ore 13 alle 14.

Dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria:
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro 3 - **MILANO.**

5769 M

BANCA COOPERATIVA OPERAIA di TORINO
Corso Siccardi, 12

Situazione al 30 aprile 1901.
10° anno d'esercizio.

	Attivo	Passivo
Capitale Sociale (N. 2039 Azioni) L.	—	102.225 »
Fondo di riserva. . . . . »	—	12.397 69
Cassa (numerario) . . . . . »	28.560 04	—
Portafoglio . . . . . »	483.097 52	—
Effetti all'incasso . . . . . »	11.425 00	—
Prestiti sull'onore . . . . . »	10.807 80	—
Effetti in sofferenza . . . . . »	5.869 34	—
Anticipazioni su valori . . . . . »	12.300 »	—
Buoni fruttiferi a scadenza fissa . »	—	24.900 »
Conti Correnti ad interesse 3 0/0 »	—	126.810 65
Depositi a Risp. ad int. 2,75 0/0 . »	—	316.702 17
Corrispondenti . . . . . »	—	12.227 79
Conti Diversi . . . . . »	37.200 84	—
Valori di proprietà sociale . . . »	9.820 »	—
Debitori diversi . . . . . »	16.091 81	—
Creditori diversi . . . . . »	—	11.818 27
Depositi titoli per cauzione. . . »	2.310 »	2.310 »
Depositi a custodia . . . . . »	19.900 »	19.900 »
Azionisti conto dividendi. . . . »	—	592 15
Mobilio e spese d'impianto . . . »	2.552 25	—
Spese generali e d'Amministrazione »	7.368 45	—
Risconto portafoglio esercizio precedente. . . . . »	—	2.892 61
Utili generali . . . . . »	—	10.911 56
TOTALE . . . L.	644.238 07	641.238 07

Il consigliere di turno: MUZIO FRANCESCO.

L'Amministratore delegato ANDREA VITTONE — *Il Sindaco* GIORDANO BERNARDINO

Operazioni della Banca.

1. **Sconta** ai commercianti e industriali azionisti effetti a due firme, al tasso dal 6 al 7 0/0 **senz'altra provvigione.** — Sconta inoltre: Fedi di deposito, note di lavoro e mandati di pubbliche amministrazioni.
2. Riceve effetti all'incasso ed emette assegni sulle principali piazze del Regno contro tenue provvigione.
3. Accetta denaro in conto corrente al tasso del 3 0/0.
4. Emette libretti di deposito a risparmio al tasso del 3,75 0/0.
5. Fa anticipazioni su valori e fondi pubblici. 5870
6. Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa al tasso del 4 0/0.

Città di Racconigi

Prestito cittadino 1893.

Si avvisano i portatori delle cartelle del prestito 1893 che nell'estrazione pubblica oggi fatta vennero sorteggiate **tredici** Obbligazioni coi numeri seguenti: 1122, 211, 681, 795, 662, 961, 870, 610, 1149, 927, 133, 277 841.

Il pagamento avrà luogo a cominciare dal 1° prossimo luglio presso la Tesoreria municipale o dietro consegna della cartella estratta.

Racconigi, 6 maggio 1901.

5816 *Il Sindaco:* **H. Cerinna-Mayneri.**

REVOCA DI PROCURA GENERALE

Con atto 6 maggio 1901, usciere Trinchero, del Tribunale Civile di Torino, la signora Maria Bonesi Allard revocò il mandato generale *ad negotia* conferito al signor Luigi Rebagliati, con atto 14 dicembre 1897, rogato Avenati. c 5943

"ADLER"

"ADLER" è la marca prediletta di tutti i conoscitori. Costruita col migliore materiale, lavorata con una precisione unica incomparabile, e munita dei più recenti perfezionamenti essa è di straordinaria solidità, assoluta sicurezza, grandissima scorrevolezza, seria eleganza e lunghissima durata.

CATALOGO GRATIS

Unico deposito a Torino 6201 M
presso LORENZO GAJ
Via Garibaldi, angolo via Stampatori.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. 17

Lire 4 la bottiglia, aggiungere cent. 60 per spedizione.
Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11, franche di porto.
Deposito Generale: MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 1[illegible] milioni interamente versato
(Ammortizzato per L. 304,500)

A tenore dell'art. 22 dello Statuto Sociale l'**Assemblea generale straordinaria** della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo è convocata per il giorno **28 maggio 1901**, alle ore **13**, nei locali della Sede Sociale in **Milano**, Corso Magenta, n. 24, onde deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Emissione di Obbligazioni sociali in dipendenza della Convenzione 29 novembre 1900 collo Stato per acquisti di materiale rotabile e della Legge 25 febbraio 1900, N. 50.

Qualora l'Assemblea del 28 corrente non potesse validamente deliberare, sulla riconvocata per il giorno 29 successivo, all'ora suindicata.

Il deposito delle Azioni dovrà essere fatto entro il 20 maggio andante presso la Cassa, Banche e Ditte sottoindicate.

Milano, maggio 1901.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MILANO: *Cassa Sociale, Banca Commerciale Italiana, Rossi e C. successori Giulio Belinzaghi.* — NAPOLI: *Cassa Sociale, Banca Commerciale Italiana.* — ROMA: *Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana.* — TORINO: *Banca Commerciale Italiana.* — GENOVA: *Banca Commerciale Italiana.* — VENEZIA: *Banca Commerciale Italiana, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.* — LIVORNO: *Banca Commerciale Italiana.* — FIRENZE: *Banca Commerciale Italiana, M. Bondi e Figli.* — PALERMO: *Cassa delle Ferrovie Sicule.* — MESSINA: *Banca Commerciale Italiana.* — BERLINO: *Disconto Gesellschaft.* — COLONIA: *Sal Oppenheim Jr. e C.* — FRANCOFORTE s|m: *Filiale der Bank für Handel und Industrie.* — MONACO: *Merk Finck e C.* — BASILEA: *Bankverein Suisse, de Speyr e C.* — ZURIGO: *Société de Crédit Suisse.* — GINEVRA: *Union Financière de Genève.* — PARIGI: *Société Générale pour favoriser, etc. (Rue de Provence 54-56)* — LONDRA: *C. I. Hambro e Son.* — VIENNA: *Società I. e R. priv. Austriaca per le Strade ferrate per la Commercio e l'Industria.* — TRIESTE: *Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria.*

VENDITA A GRANDI PARTITE (Non mandare prezzo in merito) di **MOBILI EREDITATI**
Nuovi e anche artistici.

componenti 40 camere complete di cui: 12 da letto matrimoniali a gemelli ed a armoire a tre corpi; 14 da pranzo di varie dimensioni anche grandiose; 12 da ricevimento comuni e di lusso compresi due salons dorati Luigi XV e XVI; 2 da entrata con guardarobe e molto materiale per materassi e cuscini lana.

Avviso interessante per negozianti e per chi deve mobiliare CASE, VILLE, ALBERGHI, ecc. Per ragguagli ed indirizzo scrivere subito e prima dell'11 corrente alla Cassetta 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5943

SORDITA' e MAL D'ORECCHIO si guariscono usando il liniamento acustico UDITINA del dottor W. T. Adair, Docente L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*

Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 4993 M
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO, via S. Calocero, 2.

Guarigione Garantita

di qualunque **Blenorragia** da cronica che sia in brevissimo tempo, con metodo scientifico, semplice, nuovo, ed innocuo. — Dott. A. BORGHESIO, via Lagrange, num. 40, Torino. — Dalle **10** alle **12** e dalle **14** alle **16**. c 6001

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
GUARITE RADICALMENTE
coi preparati del Dottor MORETTI
LA PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA

Acciticos Moretti, fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
Asepsol Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. 2.
Depurativo concentrato Moretti, fl. L. 5.
CHIEDERE con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano.
Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 2831 M
Cura e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 38, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 15.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: E. NEGRI e C.ia - VENEZIA.
Vendita in tutte le farmacie e Drogherie. 676 V

Si darebbe camera
occorrendo, **pensione a persona seria**, — L. P. 24, Torino. c 5941

VEDOVA
via Bertola, n. 2, piano 2°, darebbe una o due camere mobiliate, occorrendo, con pensione a persona dabbene. c 5925

Antico Stabilimento
Bagni S. Dalmazzo
via Garibaldi, 20
e piazza Savoia, 2. c 5771

Signora Hortense
professoressa rinomata di Parigi di *scienze occulte*, dà consulti in italiano e francese, sopra il vostro **destino**, e tutto quello che desiderate sapere. Prezzo mitissimo. Discrezione assoluta. Via Galliari, 17, 2° p°. c 5919

Cercasi per le vacanze od anche subito,
da famiglia signorile, un MAESTRO-ISTITUTORE per precettore di un giovinetto quindicenne, facendo 2.o corso ginnasiale, disposto accompagnarlo campagna. Inutile scrivere senza referenze inoccepibili e buone informazioni. — Rivolgersi rag. Cattaneo, corso Vittorio Emanuele, 15, Milano. c 5900

Giovane onesto
seria e di bella presenza, con buona posizione, incontrerebbe matrimonio con distinta signorina o vedova con dote. — Scrivere Fortunato, 15, posta, Torino. c 5926

CONIUGI
cercano pensione presso distinta famiglia. — Scrivere P. N. fermo posta, Torino. c 5953

AUTOMOBILE
Elegante quadriciclo, con grazioso **cruscotto**, ribaltabile anche a triciclo, motore De Dion, come nuovo, usato d'occasione. — Dirigersi via Bertola, 39. 5824

RICAMI
Disegnatura, campionatura, montaggio, lavori artistici. Prezzi speciali. — **Marengo**, via Genova, 1. c 5922

SCIROPPO DI
Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

Deposito G. B. SCHIAPPA, RELLI e FIGLI. 3877 G

CREMA EUREKA

Il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 1 caduno, etichetta blu, celeste, argento e Senegal, Milano, corso Romana, 40. Inviare cartolina-vaglia. 3687 M

Jeune étranger
cherche **pension**, **vie familière** chez jeune dame indépendante. — Poste Italie A. M. 3467. c 5940

Cercasi giovane
con della calligrafia, preferibile chi avesse qualche nozione nel ramo droghe, prodotti chimici. Piccolo stipendio subito.
Scrivere alla Cassetta N. 21, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5942

Orologio vero
Rosskopf & C.ie
PATENT
antimagnetico, di precisione.
Tutti i nostri prodotti portano la nostra marca sulla cassa movimento e quadrante.
Soli Agenti per l'Italia
T. TONINI & C.ia - Rimini
Vendita esclusivamente all'ingrosso.
Vedere il gran cartello réclame. 5264 X

« Non l'avrei mai creduto, è veramente eccellente » dicranno tutti quelli che fanno uso del **Rasoio VERO Americano** di sicurezza **« STAR »**. Impossibile di ferirsi, nessun bruciore. Prezzo L. 9 affrancato contro vaglia.
5616 M
CARLO SIGISMUND
corso Vitt. Em., 83, Milano
via XX Settembre, 44, Torino
di fronte all'Alb. Tre Corone
Descrizione a richiesta!
Rifiutate le imitazioni!

CEDO attrezzi fabbrica sapone, insegne fare sapone. — A. 15, *Genova*. 5960 G

ALASSIO
(Bagni di Mare)
La proprietaria ved. Cattaneo, via Stampatori, 6, Torino, affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. c 5809

BAGNI di MARE
Affittasi appartamenti mobigliati d'ogni grandezza, terrazzi, giardini splendide posizioni. — Bernardo Camorati, Varazze. 3950 G

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata (16 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. — Rivolgersi portinaio via Garibaldi, 46. c 5928

In Bruino
Elegante palazzina di 8 camere mobiliate da affittare per la stagione estiva. Giardino cintato da muro, **vicinanze fermata** tramvia. — Rivolgersi corso Re Umberto, n. 85, Savio. c 5956

In Dusino
(Stazione Villanova d'Asti), **da affittare villa mobiliata** con giardino e parco.
Da affittare o vendere palazzina con giardino, servibile anche per due famiglie. — Rivolg. sig.ra Novello, corso Valentino, 9, Torino. c 5779

Pel 1° luglio
PALAZZINA
di 6 membri con giardino, a L. 1800 annue. Riv. piazza Gran Madre di Dio, 13, Torino. 5451

Cavallino inglese
splendido, tiro e sella per bambino, garantito, mite assai.
Charrette
fabbrica inglese, 4 posti, per cavallo medio.
Via Massena, 58. c 5745

Liquidazione 20,000
metri stoffe [illegible] 10,000 metri madepolam, batista, cambrick, Oxford, Zephirs Alpakes. - Corso Vitt. Em. II, 44bis nel cortile. c 5493

Sepoltura privata
Vendo area nel Cimitero generale di Torino. La ampliazione, per sepoltura privata. Per trattative scrivere Cassetta N. 50, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5497

Da vendere
ELEGANTE PALAZZINA di nuova costruzione, con giardino e fabbricato civile attiguo uso abitazione ed industria. Grande cortile, scalla, rimesse ed occorrendo, terreno fabbricabile. Divisibile anche in due lotti. — Scrivere Cassetta 32, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5813

Da vendersi
Villa spaziosa, con giardino e annessi fabbricati, a un'ora da Torino. — Rivolgersi Garneri, via Arsenale, 19. c 5939

FARMACISTI!!
FARMACIA ELEGANTE, avviatissima, vendesi in città capoluogo di provincia. Ottimo affare, mora al pagamento. — Scrivere subito Zorgno, Torino. c 5951

Rimettesi
Albergo Ristorante. — Rivolg. perita Sacco, via Regina, 1. c 5952

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache
della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori a per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 1,50 e 2,50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, con., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

Per ROMA E PROVINCIA le *inserzioni*
PER LA
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello.

Vademecum del Capitalista - 1901
Sommario: Cedole e reddito dei principali fondi pubblici italiani — Tabella prodotti 72 Società Anonime dal 1885 a oggi. — Oscillazioni Consolidato e Budget italiano. 6745
L. 1,25, presso A. BAUER, Galleria Nazionale, Torino.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più rinomati esteri. È preferito dalla nobiltà italiana. — Unico in Italia per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.
12 M

La scrittura svela il carattere
Inviare uno scritto possibilmente firmato. « Ogni giudizio stretto L. 2. — Casella 65, posta, TORINO. c 5447

A persone attive
residenti provincia danno saponi, *biancherie*, *scarpe*, ecc. da vendere a buoni prezzi, purchè garantito da cauzione. — A 19 G., Torino. 5873

MISS HOWIE
Maestra di lingua inglese
30, corso Re Umberto, 3° piano. c 5896

CERCANSI (in Italia od all'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, facile successo piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*, 26, *Milano*. 32 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
minimum L. 1

Maria. Ricevuta, ringrazioti sentitamente. Sapendoti infelice, rimpiango molto averti lasciato agire come facesti. Povera bambina, cerca farti coraggio. Non vederti schiava assoluta, perchè altrimenti sarà peggio. Spero molto tua promessa. Affettuosi b..... Sempre tuo c 5936 **Mario.**

Poscritto. Ringraziot fra i gentili, prima occasione avrai mio scritto, desidererei prima partenza vederti. Contraccambiandoti di pari amore, inviot b..... appassionati. c 5939 **Costante.**

Signora Emilia. Potrò morire — dimenticarla mai — sono troppo suo — ho bisogno del suo amore! Disgraziatamente non sono ragazzo — può credermi. c 5929

NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo mandare importo anche con cart. vaglia e non francobolli. — H. e V.*

VINO ERBI' amarissimo

L'**ERBI'** è una tintura amara, ricca, priva d'alcool e d'olio: è un potente digestivo ed è insuperabile contro l'inappetenza. E' composto di sole sostanze vegetali, fra le quali primeggia l'Artemisia Absinthium. Prendesi solo, col seltz, nell'acqua, nel caffè e nel vermouth è il miglior amaro.
Per digerire bene il **LATTE** facciasi uso d'**Erbi**. Esigere sulle etichette la **marca di fabbrica depositata**. — Pezzi da L. 3 - 2,50 - 1,75 - 1,25. — **Rotondo e Brosio**, Torino, via Garibaldi, ang. via Genova — via Roma, ang. via Bertola - Via Santa Teresa, angolo via San Tommaso. 137

FERNET-BRANCA
DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA
con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Presa una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è attlico di carpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 2 per la cura completa di 30 giorni.** 5890
Contro cartolina-vaglia di L. 2 20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.
DEPOSITO in TORINO: **G. B. SCHIAPPARELLI — BOGGIO PAOLO**, piazza Monumento V. E. — Farmacie Alleanza-Cooperativa Torinese. **GANDOLFI e OTTINO**, via Bogino, 15 *bis*.